



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 458

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 1° giugno 2011

## I N D I C E

### Commissioni riunite

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale con la V (Bilancio-Camera) . . . . .	Pag. 3
1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	» 5

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 9
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 12
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 21
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 29
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 31
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 35
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 39
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 43
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 52
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 60
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	» 67

### Commissioni bicamerali

Per l'attuazione del federalismo fiscale . . . . .	Pag. 71
--	---------

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito . . . . .	Pag. 74
---	---------

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag. 82
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri . . . . .	» 83

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

## COMMISSIONI RIUNITE

**Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale**

con la

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 1° giugno 2011

*Presidenza del presidente della Commissione parlamentare  
per l'attuazione del federalismo fiscale*  
Enrico LA LOGGIA

*Intervengono il ministro per la semplificazione normativa, Roberto  
Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei  
ministri, Francesco Belsito.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### *INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI*

**Audizione di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi (atto n. 339)**

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Graziano DELRIO, *Sindaco del comune di Reggio Emilia e vicepresidente dell'ANCI*, e Gaetano ARMAO, *assessore all'Economia della Regione Siciliana*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Rolando NANNICINI (PD) e Marco CAUSI (PD), Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI).

Graziano DELRIO, *Sindaco del comune di Reggio Emilia e vicepresidente dell'ANCI*, e Gaetano ARMAO, *assessore all'Economia della Regione Siciliana*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

2ª (Giustizia)

Mercoledì 1° giugno 2011

99ª Seduta

*Presidenza del Presidente della 1ª Commissione*  
VIZZINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Augello e per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

IN SEDE REFERENTE

*(2156) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*

*(2044) BAIÒ ed altri. – Misure per contrastare fenomeni corruttivi nel rapporto tra eletti, cittadini e pubblica amministrazione*

*(2164) LI GOTTI ed altri. – Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e in materia di cause ostative all'assunzione di incarichi di governo, incandidabilità ed ineleggibilità dei condannati per reati contro la pubblica amministrazione. Delega al Governo in materia di coordinamento del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, del Regolamento*

*(2168) D'ALIA. – Disciplina della partecipazione alla vita pubblica e degli emolumenti per l'esercizio della funzione pubblica, regolamentazione degli incarichi di consulenza e norme in materia di contrasto a fenomeni di corruzione*

*(2174) FINOCCHIARO ed altri. – Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e nel settore privato. Cause ostative all'assunzione di incarichi di governo, incandidabilità ed ineleggibilità dei responsabili per reati contro la pubblica amministrazione e collegati*

**(2340) DELLA MONICA ed altri.** – *Norme per la trasparenza, la prevenzione e la repressione della corruzione e per il contrasto alla illegalità nel settore pubblico e privato*

**(2346) ZANDA.** – *Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e nel settore privato*

– e **petizioni nn. 825 e 1121 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2156, 2044, 2164, 2168, 2174 e 2346 e congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2340; esame del disegno di legge n. 2340 e congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2156, 2044, 2164, 2168, 2174 e 2346)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 maggio.

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alle Commissioni riunite il disegno di legge n. 2340, d'iniziativa della senatrice Della Monica e di altri senatori, del quale riferisce brevemente il contenuto. Dal momento che esso interviene sulla stessa materia, propone che sia esaminato congiuntamente alle altre iniziative in titolo.

Le Commissioni riunite convengono.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il presidente VIZZINI (*PdL*) ricorda che nei giorni scorsi il Presidente del Senato ha manifestato il proposito di sottoporre alla Conferenza dei Capigruppo la decisione di avviare la discussione in Assemblea, per i disegni di legge in esame, già dal prossimo 7 giugno. Poiché la Conferenza dei Presidenti di Gruppo si riunirà questa mattina alle ore 11, considerato il numero degli emendamenti presentati, le Commissioni riunite dovranno decidere, in base alle determinazioni che saranno presto assunte in quella sede, se prendere atto che l'esame in sede referente non si concluda e che dunque non sia conferito un mandato ai relatori ovvero proseguire l'esame attraverso un intenso calendario di lavori per la settimana prossima.

Il senatore SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*) concorda con la proposta testé formulata dal presidente Vizzini.

Il sottosegretario CALIENDO, intervenendo nuovamente sull'emendamento 6.0.6, precisa che il parere del Governo è contrario, a eccezione dell'articolo 6-ter (proposto nello stesso emendamento), in materia di incarichi conferiti dopo la cessazione delle funzioni, sul quale il Governo sarebbe favorevole, se riformulato considerando, tra l'altro, le giuste osservazioni svolte in proposito dal senatore Centaro nella seduta del 19 maggio; in particolare, sarebbe opportuno uniformare il termine per tutte le cause di cessazione dalle funzioni ovvero introdurre dettagliate specificazioni.

Inoltre, rispondendo a una specifica richiesta del presidente VIZZINI (*PdL*), informa che il parere del Governo sull'emendamento 5.0.1 resta so-

speso, in attesa di acquisire l'avviso di due amministrazioni che in un primo momento si erano pronunciate in senso contrario; in proposito, manifesta il suo personale favore per la proposta di modifica presentata dal presidente Vizzini.

Il senatore MARITATI (*PD*) si domanda come possa la Conferenza dei Capigruppo procedere alla calendarizzazione dei disegni di legge in titolo senza tenere conto degli orientamenti delle Commissioni riunite.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) riferisce che il presidente Berselli ha chiesto, per le vie brevi, al Presidente del Senato di valutare un possibile differimento di una settimana della calendarizzazione dei disegni di legge nn. 2156 e congiunti in Assemblea. Ritiene quindi necessario che ai fini della successiva definizione dei tempi di esame dei provvedimenti in Commissioni riunite, si attendano gli esiti della riunione dei Capigruppo.

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta e di riprenderla dopo aver appreso le decisioni della Conferenza dei Capigruppo in merito alla discussione dei disegni di legge in titolo. A suo avviso, se sussistono le condizioni per un esame esauriente e approfondito, si potrà procedere senz'altro alle votazioni degli emendamenti, anche per confutare le accuse indebite comparse su alcuni organi di informazione che attribuiscono alle Commissioni riunite la responsabilità per il ritardo nell'esame.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) osserva come un'accelerazione dei tempi di esame dei disegni di legge nn. 2156 e congiunti in Assemblea sia stata ripetutamente richiesta dai senatori del Gruppo dell'Italia dei Valori. Per quanto riguarda i lamentati ritardi ritiene che essi debbano essere ascritti alla Commissione bilancio, chiamata ad esprimersi sugli emendamenti, nonché alla oggettiva difficoltà del Governo di formulare i pareri sui medesimi, tenendo conto dell'esigenza di acquisire l'orientamento di tutti i Dicasteri a vario titolo interessati. Tali considerazioni affrancano le Commissioni 1ª e 2ª riunite da ogni responsabilità sul rallentamento dei tempi d'esame dei provvedimenti sulla corruzione.

Il sottosegretario CALIENDO precisa che il Governo avrebbe potuto pronunciarsi sugli emendamenti già dal mese di settembre del 2010. Tuttavia, ciò non è stato possibile per il ritardo nell'espressione del parere da parte della Commissione bilancio.

Il PRESIDENTE sottolinea che davanti all'Assemblea del Senato sarà comunque puntualmente illustrato l'*iter* del provvedimento nelle Commissioni riunite che, fra l'altro, hanno proceduto anche a importanti audizioni, da cui sono emersi elementi informativi di rilevante significato anche per la presentazione degli emendamenti.

La senatrice DELLA MONICA (PD) ritiene che qualora i provvedimenti dovessero essere calendarizzati per la prossima settimana le Commissioni riunite non possano concludere i propri lavori.

Qualora invece, come richiesto anche dal presidente Berselli, si dovesse ottenere un rinvio di una settimana chiede che sia predisposto un calendario dei lavori delle Commissioni riunite tale da consentire un esame approfondito di tutti gli emendamenti al disegno di legge n. 2156.

Il PRESIDENTE condivide la proposta della senatrice Della Monica: le Commissioni riunite potranno riunirsi, eventualmente anche in seduta notturna, per assicurare il completamento dell'esame entro la data in cui si avvierà la discussione in Assemblea, salvo il tempo che la Commissione giustizia e la Commissione affari costituzionali dovranno dedicare all'esame di atti per i quali sono in scadenza i termini.

Il senatore CASSON (PD) ritiene comunque che nella predisposizione del calendario dei lavori delle Commissioni riunite si tenga conto anche della circostanza che la prossima settimana gran parte dell'attività politica dei parlamentari sarà concentrata sui territori in vista delle operazioni referendarie.

Il PRESIDENTE osserva che almeno nella giornate di martedì 7 e mercoledì 8 giugno sarà possibile dedicare l'attenzione necessaria all'esame degli emendamenti tenendo conto che comunque, da giovedì 9, molti senatori saranno particolarmente impegnati nella campagna per i *referendum* del 12 e 13 giugno. Nondimeno, se non vi fosse una decisione per la discussione in Assemblea già dalla prossima settimana, ritiene che quella stessa settimana, almeno in parte, dovrà essere dedicata ai lavori delle Commissioni riunite. In ogni caso, dispone quindi la sospensione della seduta, che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo del Senato e comunque al termine della seduta dell'Assemblea.

*La seduta, sospesa alle ore 8,50, riprende alle ore 13,30.*

Il PRESIDENTE comunica che il nuovo calendario dei lavori del Senato, approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, prevede che la discussione in Assemblea dei disegni di legge in titolo si svolgerà la settimana prossima, fin da martedì 7 giugno: pertanto, come si era già convenuto, non resta che prendere atto della impossibilità, per le Commissioni riunite, di procedere in tempo utile alla votazione di tutti gli emendamenti e, di conseguenza, di pervenire alla discussione in Assemblea con un mandato ai relatori.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 13,35.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 1° giugno 2011

**290ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

(2) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive*

(3) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori*

(17) *Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(27) *PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(28) *PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige*

(29) *PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*

(93) *Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(104) *Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(110) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(111) *CUTRUFO*. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza

(257) *Silvana AMATI ed altri*. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive

(696) *SARO*. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali

(708) *CECCANTI ed altri*. – Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità

(748) *MOLINARI ed altri*. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza

(871) *CUFFARO*. – Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1105) *PERDUCA ed altri*. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1549) *CECCANTI ed altri*. – Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1550) *CABRAS ed altri*. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

(1566) *CHITI ed altri*. – Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1807) *ESPOSITO ed altri*. – Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci

(2098) *CECCANTI ed altri*. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali

(2293) *RUTELLI ed altri*. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali

(2294) *RUTELLI ed altri*. – Norme per l'elezione del Senato della Repubblica

(2312) *CECCANTI ed altri*. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(2327) *CECCANTI ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale*

(2357) *MUSSO. – Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(2387) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Indizione di un Referendum deliberativo sulle leggi elettorali per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

(2421) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – Modifica degli articoli 56 e 58 della Costituzione in materia di mandato parlamentare*

(2634) *SANNA ed altri. – Modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato*

(2650) *BIANCO. – Revisione delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato, nonché per la revisione dei testi unici in materia elettorale*

– e petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente VIZZINI informa la Commissione che in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari si è appena svolta l'audizione informale del professor Antonio Agosta, il quale ha esposto le proprie considerazioni in particolare sulle tecniche di selezione e offerta agli elettori delle candidature e sulle conseguenti possibilità di scelta. Come in altre occasioni analoghe, il professor Agosta si è riservato, dopo aver risposto ai quesiti che gli sono stati rivolti, di inviare un proprio contributo scritto che, appena acquisito, sarà reso disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

Mercoledì 1° giugno 2011

**208<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Interrogazione**

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-01987, dei senatori Pegorer ed altri e vertente sul nuovo modello di Difesa, ricordando preliminarmente che a partire dalla fine del secolo scorso le Forze armate hanno visto trasformata la loro funzione da statica (ossia di deterrenza e di difesa del territorio nazionale) a dinamica (con un continuo impegno in ambito internazionale, ormai indispensabile nell'attuale contesto globalizzato). In tale ottica, da circa dieci anni è stato avviato un fondamentale processo di trasformazione, partito dalla cosiddetta legge sui vertici (n. 25 del 1997), e nel quale un passaggio fondamentale è stato compiuto nel 2005, con la sospensione della leva obbligatoria, l'introduzione del modello professionale e la formulazione di un piano di sviluppo con un orizzonte di quindici anni, allora ritenuto economicamente sostenibile.

Prosegue quindi rilevando che l'attuale congiuntura economica, connotata da elementi di particolare criticità, ha inciso sul processo di trasformazione delle Forze armate, imponendo numerosi provvedimenti di razionalizzazione della spesa pubblica e rendendo necessario un ulteriore sforzo volto al mantenimento, nel breve periodo, delle capacità militari nazionali e, nel medio e lungo periodo, alla preservazione della validità operativa, dell'efficienza e dell'impiegabilità. In tale prospettiva è stata pertanto istituita la nota Commissione di alta consulenza, alla quale è stato demandato il compito di elaborare delle ipotesi di riforma dell'area amministrativa nonché un'ulteriore progetto per la riforma delle Forze armate al fine di

adeguare in chiave interforze le strutture del supporto tecnico-logistico e delle manutenzioni e di incrementare le capacità di proiezione dello strumento, sempre nel rispetto dell'impianto organizzativo generale. Le risultanze di tale attività sono poi state portate all'attenzione sia del Consiglio supremo di Difesa dell'11 novembre 2009, sia delle competenti Commissioni parlamentari del Senato e della Camera dei deputati nel corso della seduta congiunta del 20 gennaio 2010. Inoltre, la questione è stata ulteriormente approfondita in seno allo stesso Consiglio supremo di Difesa, nel cui ambito è stato rappresentato l'intendimento di concretizzare un'iniziativa legislativa volta a razionalizzare lo strumento in un'ottica di semplificazione interforze ed in chiave riduttiva (sempre nel rispetto, però, del modello professionale vigente), e ad adeguare la struttura alle risorse finanziarie disponibili.

Nelle more della definizione del predetto disegno di legge, l'amministrazione della Difesa ha poi posto in essere numerosi interventi di razionalizzazione ordinativa, tra cui spicca il decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 2010, relativo al riordino dell'area tecnico-amministrativa. Il provvedimento, in particolare, ha disposto delle riduzioni degli uffici dirigenziali non generali ed ha operato la fondamentale trasformazione delle direzioni generali tecniche in altrettante direzioni del Segretariato generale. Per quanto attiene, infine, alla Sanità militare, la prevista soppressione della relativa direzione generale comporterà il trasferimento delle relative competenze operative della Direzione generale già costituita all'interno dello Stato maggiore della Difesa.

Conclude rimarcando la piena disponibilità della Difesa ad un costante e costruttivo confronto con la controparte parlamentare, rilevando altresì che i dovuti e necessari approfondimenti sul tema potranno essere effettuati quando il progetto di iniziativa legislativa di cui sopra si concretizzerà nella presentazione di uno specifico provvedimento alle Camere.

Il senatore PEGORER (*PD*) rileva che l'illustrazione del rappresentante del Governo disattendono le aspettative sottese al suo atto di sindacato ispettivo, che sollecitava un coinvolgimento parlamentare più approfondito anche per quanto attiene ai lavori preparatori del futuro disegno di legge di riforma.

Si dichiara pertanto insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

#### *SUI RECENTI ATTACCHI TERRORISTICI CHE HANNO COINVOLTO I CONTINGENTI MILITARI ITALIANI IN LIBANO ED IN AFGHANISTAN*

Con riferimento ai recenti e drammatici attacchi terroristici che hanno coinvolto i contingenti militari italiani operanti in Libano ed in Afghanistan, il senatore PEGORER (*PD*) esprime, a nome della propria parte politica, piena solidarietà ai militari impiegati fuori area a sostegno della pace e della democrazia ed alle loro famiglie, auspicando che il Governo possa rendere quanto prima le dovute informazioni anche presso il Senato,

analogamente a quanto già fatto nella giornata di ieri presso la Camera dei deputati.

Il presidente CANTONI ricorda che la Presidenza della Commissione, in occasione di eventi bellici che vedono purtroppo coinvolti i contingenti operanti fuori area, ha sempre formulato, sia ai vertici delle Forze armate che alle famiglie dei militari coinvolti, i dovuti sentimenti di cordoglio e di vicinanza, a nome di tutto l'organo collegiale.

Precisa quindi che le comunicazioni rese dal Governo nella giornata di ieri presso la Camera dei deputati si inseriscono in una prassi consolidata in base alla quale l'Esecutivo riferisce alternativamente presso ciascuno dei due rami del Parlamento.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

#### **Proposta di nomina dell'ammiraglio ispettore capo Alberto Gauzolino a Presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate (n. 120)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore GAMBÀ (*PdL*), rilevando preliminarmente che la Cassa di previdenza delle Forze armate è stata istituita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 2009, ed è la risultante dell'accorpamento di tutte le precedenti casse militari esistenti. Gli organi interni sono costituiti da un Presidente, dal consiglio di amministrazione e dal collegio dei revisori.

Nel dettaglio, le attribuzioni del Presidente sono individuate dall'articolo 5 del citato decreto n. 211 del 2009. Esso è scelto tra i membri del consiglio di amministrazione e nominato su proposta del ministro della Difesa, e deve essere un ufficiale di grado non inferiore a generale di divisione o corrispondente. La designazione segue un criterio di rotazione tra le Forze armate, sentito il Capo di Stato maggiore della Difesa e previa intesa con gli organi di vertice delle stesse.

Per quanto attiene alle funzioni specifiche dell'organo, osserva quindi che il predetto articolo statuisce, al comma 3, che il Presidente sia il rappresentante legale della cassa (del cui funzionamento risponde al consiglio di amministrazione ed al ministro della Difesa) e segua l'attuazione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, avendo altresì il potere di convocarlo.

Dopo aver illustrato il *curriculum vitae* del candidato, ponendo in particolare l'accento sull'incarico –attualmente ricoperto– di capo del Corpo del genio navale, conclude proponendo alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

La senatrice NEGRI (*PD*), nel preannunciare comunque il voto favorevole della propria parte politica, rileva che gli incarichi ricoperti dal

candidato appaiono di natura operativa, laddove la nomina porrebbe invece a suo carico delle mansioni di natura amministrativa.

Considerate, quindi, le problematiche in cui si dibatte attualmente la Cassa di previdenza delle Forze armate, pone l'accento sull'opportunità di una specifica audizione dell'ammiraglio Gauzolino sulle linee programmatiche che intenderà adottare nella gestione dell'ente.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica quindi il sottosegretario COSSIGA, rilevando che l'ammiraglio Gauzolino è stato chiamato, nel corso della sua carriera, alla gestione di organi particolarmente complessi e ciò a testimonianza della piena attitudine a ricoprire l'incarico di cui alla presente proposta di nomina.

Con riferimento, poi, alle problematiche inerenti alla Cassa di previdenza delle Forze armate, si dichiara disponibile a valutare con attenzione la proposta della senatrice Negri e a fornire gli elementi conoscitivi richiesti.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il presidente CANTONI, previa verifica del prescritto numero di senatori, pone ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole predisposta dal relatore.

Partecipano alla votazione i senatori BONFRISCO (*PdL*) (in sostituzione del senatore AMATO (*PdL*)), BURGARETTA APARO (*PdL*), CANTONI (*PdL*), CARRARA (*CN-Io Sud*), DIVINA (*LNP*), ESPOSITO (*PdL*), GAMBA (*PdL*), LICASTRO SCARDINO (*PdL*), NEGRI (*PD*), PEGORER (*PD*), RAMPONI (*PdL*), TORRI (*LNP*) e ZANETTA (*PdL*) (in sostituzione del senatore TOTARO (*PdL*)).

La proposta di parere del relatore risulta approvata con dodici voti favorevoli ed una scheda bianca.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

#### **209ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CANTONI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Paolo D'Amico, presidente di CONFITARMA, accompagnato dal dottor*

*Gennaro Fiore, direttore generale, e il dottor Adolfo Valsecchi, responsabile del segmento tonniere nell'Oceano indiano di FEDERPESCA, accompagnato dal dottor Corrado Peroni, vice direttore.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### *SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE*

Con riferimento all'effettuazione di una visita presso il Comando della Squadra aerea in Roma (Centocelle), deliberata lo scorso 23 marzo, il presidente CANTONI rende noto che essa potrebbe avere luogo mercoledì 15 giugno, con partenza alle ore 9,30 e rientro in fine mattinata.

Conviene la Commissione.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi congrui.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sul possibile contributo delle Forze armate per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della pirateria in acque internazionali: audizione di esponenti della Confederazione italiana armatori (CONFITARMA) e della Federazione nazionale imprese di pesca (FEDERPESCA)**

Il dottor D'AMICO rileva preliminarmente che il problema della pirateria al largo delle coste somale ha iniziato ad assumere particolare importanza a partire dal 2005. All'inizio limitato al golfo di Aden ed avente ad oggetto le navi mercantili provenienti dal mar rosso, si è poi progressivamente esteso, fino ad interessare l'Oceano indiano: infatti, la prima copertura al naviglio fornita dalle scorte di navi militari ai convogli ha

spinto i pirati ad utilizzare il naviglio catturato come «navi-madre» da cui far partire gli attacchi di natanti più piccoli, con un ampliamento esponenziale delle loro capacità logistiche.

L'attuale situazione registra quindi l'insufficienza della protezione fornita dalle scorte delle navi militari e dei mezzi di difesa non letale installati sulle navi mercantili, e rende improcrastinabile l'imbarco di personale armato a bordo del naviglio civile (come dimostrato dall'immediata desistenza dall'attacco degli eventuali aggressori una volta accortisi di un tale sistema di protezione). Sotto questo aspetto, le navi italiane operanti in quel delicato tratto di mare, attualmente non protette, risultano quindi un bersaglio appetibile, con evidenti ripercussioni negative che riguardano lo *stress* patito dagli equipaggi, il rifiuto delle maestranze alla navigazione nella zona (invece fondamentale per il traffico marittimo nazionale), e il ricorso, da parte degli armatori, al cambio di bandiera al fine di poter proteggere le proprie imbarcazioni (con l'obbligo di assumere personale appartenente alla bandiera che si batte e conseguente perdita di posti di lavoro sul territorio nazionale).

Prende quindi la parola il dottor VALSECCHI, osservando che le tonniere italiane hanno già dovuto ricorrere al cambio di bandiera onde poter usufruire della protezione militare armata già prevista dalla legislazione francese. L'attività di pesca, infatti, presenta degli aspetti del tutto peculiari (si svolge, per tutto il corso dell'anno, nelle medesime zone, una volta calate le reti il peschereccio rimane immobile per delle ore ed anche a tentare una fuga le imbarcazioni usate dai pirati risultano comunque dotate di maggiori prestazioni in termini di velocità), che rendono il naviglio particolarmente vulnerabile e bisognoso di protezione. L'attività piratesca, inoltre, ha progressivamente espanso il proprio campo d'azione, che ha interessato i banchi di pesca più ricchi della zona.

La protezione offerta dalla Francia, che prevede l'imbarco di squadre militari a bordo non si è rivelata peraltro una soluzione ottimale, imponendo un'eccessiva rigidità operativa che mal si concilia con l'attività di pesca, e con pesanti e negative ripercussioni economiche che stanno minando la realizzazione di importanti progetti commerciali. Per contro, la soluzione spagnola, basata sull'utilizzo a bordo di agenti privati, appare dotata di maggiore flessibilità, stante anche l'identità delle regole di ingaggio. Sino ad ora, inoltre, non si ha notizia di gravi scontri a fuoco con vittime tra i pirati, a fronte di sessantacinque tentativi di attacco respinti.

Conclude sottolineando il grave problema unamitario costituito dagli equipaggi presi in ostaggio dai pirati, che oscillerebbe tra le cinquecentotrenta e le settecentotrenta persone.

Il presidente CANTONI, nel ringraziare gli oratori per l'esaustiva esposizione della problematica, sottolinea l'impegno preso dalla Commissione al fine di superare ogni problematica di natura giuridica ed istituzio-

nale per fornire la giusta tutela ad uno dei più importanti settori economici del Paese.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) chiede delucidazioni in ordine all'entità di navi italiane coinvolte negli attacchi pirateschi, sui costi sostenuti dagli armatori italiani a seguito del cambio di bandiera e della protezione militare offerta dalla Francia e sulle possibili spese che comporterebbe l'impiego a bordo di personale appartenente ad istituti di vigilanza privata.

Il dottor VALSECCHI precisa che gli attacchi hanno interessato tutte le navi operanti nell'Oceano indiano, e, nel dettaglio, una nave italiana. Per quanto attiene ai costi sopportati al fine di beneficiare della protezione militare francese, essi includono le pratiche per il cambio di bandiera e le spese aggiuntive comportate dal *team* militare (con quelle ordinarie a carico dello Stato). Al riguardo, non vanno poi trascurate le perdite economiche derivanti dalla necessità di adeguamento ai rigidi criteri operativi imposti dall'imbarco della squadra militare.

L'utilizzo di servizi di vigilanza privata, connotato da una maggiore elasticità, impegnerebbe invece meno risorse economiche, a fronte di un aumento della produttività.

La senatrice PINOTTI (*PD*), dopo aver rimarcato l'assoluta importanza del problema e la particolare attenzione posta ad esso dai due rami del Parlamento (oltre all'attività conoscitiva avviata in Senato, infatti, vi sono anche delle proposte di legge all'esame della Camera dei Deputati), auspica che si possa pervenire ad una soluzione condivisa da tutte le forze politiche con la massima celerità, anche attraverso l'individuazione di un idoneo strumento legislativo.

La senatrice GALLONE (*PdL*), dopo aver rimarcato le gravi ripercussioni del fenomeno della pirateria sull'economia del Paese, sollecita del pari una pronta risposta delle istituzioni, attraverso un idoneo strumento legislativo che possa, in tempi rapidi, apprestare la dovuta tutela, quale la decretazione d'urgenza.

Anche ad avviso del senatore AMATO (*PdL*) l'esposizione dei soggetti uditi rappresenta una preziosa fonte conoscitiva, che consolida la convinzione di dover procedere in tempi rapidi alla formulazione di uno specifico atto di indirizzo al Governo, condiviso da tutti i Gruppi parlamentari.

Domanda quindi delucidazioni in ordine alle caratteristiche specifiche del modello spagnolo basato sull'impiego di agenti privati, chiedendo altresì come le associazioni rappresentate nell'odierna seduta potrebbero porsi di fronte al varo di una disciplina che consenta agli armatori di scegliere, alternativamente, di ricorrere alla protezione di *team* militari ovvero di rivolgersi ad istituti di vigilanza privata.

La senatrice ALLEGRI (PdL) chiede se esistono degli studi internazionalistici focalizzati su eventuali contesti critici in cui risultano coinvolti gli agenti di vigilanza privata impiegati a protezione del naviglio civile.

Domanda quindi delucidazioni in ordine alla tempistica necessaria onde pervenire alla formulazione, da parte della Commissione, di uno specifico atto di indirizzo al Governo.

Con riferimento all'ultimo quesito posto dalla senatrice Allegrini, il PRESIDENTE precisa che la Commissione ha già iniziato l'esame di uno specifico affare assegnato sulla materia, auspicando che si possa pervenire, entro la fine del mese corrente, all'approvazione di una risoluzione universalmente condivisa.

Replica quindi agli intervenuti il dottor D'AMICO, precisando che la Confederazione italiana armatori è in costante contatto con la Marina militare e sta seguendo molto da vicino il progetto da quest'ultima elaborato relativo alla possibilità di imbarco di squadre militari. Tale soluzione, tuttavia, presenta delle problematiche di natura logistica che la rendono adatta a fornire protezione solo a quelle navi che toccano gli stessi porti (sia in andata che in ritorno), come i mercantili che trasportano *containers*. Per altri tipi di navi, quali ad esempio le petroliere, sembra invece preferibile imbarcare personale appartenente ad istituti di vigilanza privata, che da tempo hanno instaurato specifiche convenzioni con i paesi terzi per il passaggio di uomini ed armi.

Inoltre, i tempi di copertura delle navi richiederebbero l'impiego di un numero di militari superiore alle concrete disponibilità.

Replica anche il dottor VALSECCHI, osservando che l'impiego di agenti privati non ha comportato, sino ad ora, particolari problematiche a livello internazionale, risultando per contro più flessibile rispetto all'utilizzo del personale militare. La protezione militare francese a bordo, infatti, impone l'impiego di due unità per volta (una adibita alla pesca ed una a protezione, con il *team* imbarcato, con il rischio concreto di esporre al fuoco amico l'unità assalita dai pirati), nonché dei punti fissi per il cambio della squadra adibita alla protezione (che comportano un notevole spreco di ore di navigazione). Inoltre, i tempi richiesti dall'attività di pesca sono superiori a quelli per l'avvicendamento delle squadre di protezione, e la prevalenza del secondo interesse sul primo è attualmente fonte di negative ripercussioni economiche.

Il senatore SCANU (PD) osserva che, a giudicare dal tenore degli interventi tenuti dai soggetti uditi, pare emergere una netta preferenza per l'impiego a bordo di personale appartenente ad istituti di vigilanza privata. Tale posizione, tuttavia, non appare del tutto giustificabile, tenuto conto, altresì, che un eventuale soluzione italiana per l'impiego del personale militare potrebbe non seguire pedissequamente quella francese.

Domanda quindi se un modello basato sull'impiego di squadre militari che venga maggiormente incontro alle esigenze degli armatori possa incontrare il favore degli stessi, e quale sia eventualmente la posizione delle associazioni rappresentate in ordine ad una soluzione di tipo misto.

Il dottor VALSECCHI precisa che le valutazioni da lui esposte non esprimono alcuna posizione di principio, limitandosi esclusivamente a dare conto delle esperienze concrete vissute dagli operatori del settore.

Conclude auspicando l'adozione di uno specifico provvedimento in tempi rapidi, in modo da fornire adeguata tutela ad un importante settore economico del Paese.

Il dottor D'AMICO osserva quindi che la soluzione basata sull'impiego del personale militare presenterebbe dei limiti intrinseci, sia a livello logistico, sia dal punto di vista delle unità concretamente impiegabili.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE ringrazia i soggetti intervenuti per la loro disponibilità, dichiarando contestualmente conclusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## BILANCIO (5ª)

Mercoledì 1° giugno 2011

**529ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

LUSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2362) Deputati ROSSA ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), in sostituzione del relatore Mazzaracchio, dopo aver ricordato che il testo del provvedimento, su cui questa Commissione si era espressa in senso non ostativo, non è stato modificato dalla Commissione di merito, illustra l'emendamento trasmesso dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario GENTILE si esprime in senso conforme al Relatore.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva un parere non ostativo sul provvedimento e sul relativo emendamento.

**(2729) Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore PISCITELLI (*CN-Io Sud*), in sostituzione del relatore Massimo Garavaglia, ricorda che la Commissione si era espressa in senso

non ostativo sul testo del disegno di legge, che la 1ª Commissione non ha modificato. Illustra poi gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la proposta 1.100, per i possibili effetti finanziari indiretti incidenti sull'applicazione dei meccanismi attuativi dell'articolo 119 della Costituzione. Occorre poi valutare l'emendamento 1.101, ai fini dei possibili effetti sulla finanza pubblica. Segnala poi che l'emendamento 1.102 sembra suscettibile di determinare minori entrate. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GENTILE evidenzia come la proposta emendativa 1.100 appaia superflua, dal momento che la legge n. 42 del 2009, già nella vigente versione, salvaguarda le prerogative delle Regioni a statuto speciale.

Dopo aver espresso parere di non contrarietà sull'emendamento 1.101, sottolinea, invece, come l'emendamento 1.102 comporti oneri non coperti e che pertanto il parere su tale proposta è contrario.

Il presidente LUSI rileva come l'osservazione del rappresentante del Governo sull'emendamento 1.100 non attenga a profili di copertura finanziaria e che pertanto il parere della Commissione dovrebbe essere non ostativo.

Il relatore PISCITELLI (*CN-Io Sud*), sulla base delle considerazioni emerse del dibattito, propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo. In relazione agli emendamenti, il parere è non ostativo, ad eccezione dell'emendamento 1.102, per il quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Con l'avviso conforme del rappresentante del Governo e verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta del relatore.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede consultiva dei disegni di legge n. 2631 (Autorità garante infanzia e adolescenza) e 2646 (Normativa e politiche Ue).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**530ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi (n. 339)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 19 maggio scorso.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver depositato presso l'Ufficio di segreteria una Nota della Ragioneria generale dello Stato volta a fornire chiarimenti ai rilievi contenuti nella Nota n. 46 del Servizio del bilancio, dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento in titolo.

Il senatore MORANDO (*PD*) esprime, in via preliminare, un giudizio di sostanziale condivisione sull'impianto generale dell'atto del Governo n. 339, evidenziandone il carattere cruciale nell'ambito del processo di riforma della finanza pubblica, poiché l'adozione di sistemi contabili uniformi, che consentano la comparazione dei dati di bilancio dei diversi livelli territoriali di Governo, costituisce un presupposto imprescindibile ai fini dell'attuazione dei principi ispiratori sia della riforma del federalismo fiscale sia della nuova legge di contabilità pubblica.

Formula, quindi, una serie di puntuali osservazioni su alcuni profili di criticità contenuti nel testo del provvedimento.

Innanzitutto, analogamente a quanto previsto anche nell'atto del Governo n. 359, l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio è prevista non solo per le Regioni e gli enti locali, ma anche per i relativi enti e società partecipati, la cui individuazione è rimessa – dall'articolo 1, comma 4, del provvedimento – a successivi decreti legislativi. La

ragione del rinvio ad ulteriori decreti risiede nell'elevato livello di disorganicità che ha caratterizzato il processo di esternalizzazione degli ultimi anni, con le conseguenti difficoltà nell'individuare i soggetti partecipati dalle Regioni e dagli enti locali. Risulta quindi necessario avviare un'azione di alta amministrazione, che obblighi il sistema delle autonomie locali, anche attraverso la predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, a fornire in tempi ravvicinati l'elenco completo delle società e degli enti partecipati, nonché la tipologia contabile adottata da ciascuno di essi. Peraltro, in assenza di un censimento di questo tipo, verrebbero sostanzialmente vanificate le finalità di fondo dello schema di decreto in esame.

Una seconda osservazione consiste nel giudizio di apprezzamento riguardante il passaggio – contenuto nell'allegato 1, punto n. 15 – dal principio del pareggio di bilancio al principio dell'equilibrio di bilancio. Infatti, il primo principio ha trovato ultimamente un'applicazione sempre più marginale, in considerazione dell'enorme ricorso all'esternalizzazione, mentre il secondo principio rappresenta un indubbio salto di qualità funzionale alla predisposizione di un bilancio consolidato per ogni singola autonomia territoriale.

Un'ulteriore osservazione riguarda la trasparenza dei costi connessi all'intera operazione di armonizzazione contabile, in quanto un'iniziativa di così vasta portata richiede indubbiamente risorse adeguate, comunque utili a permettere la completa definizione di un processo che, una volta concluso, consentirà di ottenere notevoli risparmi di spesa, in virtù soprattutto della comparabilità dei dati di bilancio.

Risulta altresì apprezzabile la previsione dell'articolo 10, laddove, fermo restando il principio di annualità del bilancio, si introduce, anche per le autonomie territoriali, un bilancio di previsione pluriennale, predisposto per un arco temporale di almeno un triennio. A quest'ultimo riguardo, sarebbe opportuno, in considerazione delle caratteristiche del sistema italiano di finanza pubblica, valutare l'allungamento del periodo di riferimento temporale del bilancio pluriennale, per esempio ancorandolo alla durata quinquennale delle consigliature delle Regioni e degli enti locali.

Con riferimento, poi, agli articoli 13 e 14, sulla rappresentazione della spesa per missioni, programmi e indicatori di risultato, premesso il carattere positivo di tale articolazione, occorre comunque evitare la predisposizione di missioni omnicomprendenti e non qualificate, che finirebbero per vanificare la *ratio* dell'intera configurazione contabile.

Da ultimo, passando all'articolo 16 sulla flessibilità degli stanziamenti di bilancio, mentre appare positiva la previsione della possibilità di variazioni compensative nella gestione dei programmi, non risulta invece accettabile l'applicazione di un'analogha flessibilità alla gestione delle missioni. Auspica infine che le osservazioni svolte possano essere inserite nel parere che la Commissione approverà.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) rileva preliminarmente come, sulla base di un monitoraggio della Corte dei Conti relativo al 2008, gli enti locali disponessero di oltre 5700 società ed enti partecipati; peraltro, secondo stime più recenti, tale platea è oggi salita a circa 7000 unità, con la conseguenza che si sono create forti distorsioni, con particolare riferimento alla formazione di debiti sommersi.

Da tale considerazione, deriva l'importanza cruciale di un provvedimento finalizzato ad armonizzare gli schemi contabili e i dati di bilancio non solo delle autonomie territoriali ma anche degli enti e delle società partecipate, pervenendo così alla stesura di bilanci consolidati.

Dopo aver svolto una breve considerazione sulle esigenze di formazione professionale connesse all'attuazione del processo di armonizzazione contabile, chiede chiarimenti sulla giustapposizione tra il bilancio di cassa e il bilancio di competenza, nonché sulle modalità di articolazione del piano dei conti integrato previsto dall'articolo 4 del provvedimento in esame.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, rinvia, per quanto riguarda il primo quesito, alla parte iniziale della sua relazione, sottolineando, peraltro, l'esigenza di una fase iniziale di sperimentazione, mentre, in merito al secondo quesito, precisa che il piano dei conti integrato sarà costruito per ciascun livello di governo, sulla base di parametri omogenei e funzionali a permettere un'univoca prospettazione dei fatti economici.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*) evidenzia come la principale ragione alla base del processo di armonizzazione contabile consista nella necessità di disporre di dati omogenei e utili a comparare i bilanci dei diversi livelli territoriali di governo, garantendo altresì la corretta imputazione dei fatti economici e finanziari.

Inoltre, un'ulteriore finalità del provvedimento è rappresentata dall'esigenza di assicurare la trasparenza e la leggibilità dei bilanci, anche da parte dei cittadini. A quest'ultimo riguardo, risulta apprezzabile la considerazione contenuta nella relazione del Presidente, in merito al principio della competenza finanziaria.

Il senatore VACCARI (*LNP*) ritiene, alla luce dell'evoluzione informatica e tecnologica, che sia opportuno predisporre adeguati *software* di contabilità certificati dalle relative case produttrici, in modo da facilitare l'attuazione del processo di armonizzazione contabile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

(2631) *Istituzione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il senatore MAZZARACCHIO (*PdL*) in sostituzione del relatore Massimo Garavaglia, illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, rilevando, per quanto di competenza, che il provvedimento trae origine da una serie di disegni di legge esaminati dalle Commissioni riunite affari costituzionali e affari sociali della Camera dei deputati, al fine di garantire e promuovere i diritti enunciati dalla Convenzione sui diritti del fanciullo stipulata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge n. 176 del 1991. Nel corso dell’esame presso la Camera dei deputati, è stato adottato come testo base il disegno di legge di iniziativa governativa (A.C. 2008), corredato di relazione tecnica. Avendo la Camera dei deputati apportato numerose modifiche, anche di carattere oneroso al testo in questione, sarebbe opportuno, secondo quanto stabilito dalla legge di contabilità, acquisire l’aggiornamento della relazione tecnica.

Per quanto di competenza segnala poi l’articolo 7 che reca la clausola di copertura finanziaria: peraltro, mentre la versione iniziale del provvedimento prevedeva un onere di spesa di 200 mila euro annui a decorrere dal 2011, ai fini dell’erogazione dell’indennità al titolare dell’Autorità, il testo successivamente approvato dalla Camera dei deputati reca anche un ulteriore onere – stimato in 750 mila euro per il 2011 e 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2012 – per far fronte alle esigenze organizzative e funzionali dell’Ufficio dell’Autorità garante. Occorre pertanto acquisire conferma della disponibilità delle risorse. Ritiene poi necessario valutare l’adeguatezza delle risorse rispetto all’elevato numero di competenze attribuite all’Autorità dall’articolo 3, considerato, peraltro, il carattere monocratico dell’organo. Osserva altresì il bisogno di acquisire analoga conferma in relazione all’articolo 5 che istituisce l’Ufficio dell’Autorità garante dell’infanzia presso la Presidenza del consiglio dei ministri. Vanno poi verificati i profili di potenziale onerosità connessi all’istituzione, con il comma 7 dell’articolo 3, della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Fa presente infine la necessità di valutare se l’articolo 6, riguardante le forme di tutela, possa prospettare profili di onerosità.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

**(2646) Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Buttiglione ed altri, Stucchi ed altri, Gozi ed altri, Pescante ed altri e del disegno di legge n. 3866 d'iniziativa governativa

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore MAZZARACCHIO (*PdL*), in sostituzione del relatore Fleres, illustra il disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di propria competenza, che l'articolo 2 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), che sostituisce il Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE). In considerazione delle diverse modalità di funzionamento del nuovo Comitato, per quanto riguarda in particolare la composizione, appare opportuno acquisire chiarimenti, anche al fine di verificare la congruità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 57, in ordine alla sussistenza di profili onerosi connessi con la partecipazione al Comitato di nuovi soggetti. Altresì, occorre acquisire assicurazione che dall'attuazione del comma 5 dell'articolo 2 non derivino duplicazioni delle strutture di segreteria connesse alla transizione dal vecchio al nuovo Comitato. In relazione all'articolo 4, alla luce dei più stringenti obblighi informativi posti a carico del Dipartimento per le politiche europee e delle altre amministrazioni centrali, ritiene opportuno che il Governo assicuri che i nuovi adempimenti possano essere eseguiti utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali già disponibili a legislazione vigente. Con riguardo all'articolo 16, ritiene necessario verificare l'assenza di duplicazioni di strutture amministrative tra il Comitato tecnico permanente di cui al comma 1 e la Segreteria per gli affari europei di cui al comma 1 dell'articolo 17. Più in generale, fa presente la necessità di richiedere chiarimenti volti ad escludere aggravii di spesa derivanti dall'attuazione dell'articolo 16. In merito al comma 10 del medesimo articolo 16, occorre acquisire chiarimenti in ordine deroga all'articolo dell'art. 29, comma 2, lett. *e-bis*), del decreto-legge n. 223 del 2006 – che, in un'ottica di contenimento delle spese per commissioni, comitati e altri organismi, stabilisce che, una volta trascorso il termine di durata previsto dai regolamenti di riordino, l'organismo è da intendersi automaticamente soppresso – per verificare se tale norma fosse già operante con riferimento al CIACE. Analoga verifica va effettuata con riguardo alla Commissione per l'attuazione del diritto dell'Unione europea di cui all'articolo 50 e al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea di cui all'articolo 51. Per quanto concerne l'articolo 17, ritiene opportuno appurare se la Segreteria per gli affari europei costituisca una nuova struttura da istituire nell'ambito del Dipartimento delle politiche europee oppure rappresenti semplicemente la nuova denominazione della Segreteria del CIACE, che costituisce articolazione dell'attuale struttura del Dipartimento. Osserva poi la necessità di acquisire chiarimenti sugli eventuali aggravii di spesa derivanti dalle norme dell'articolo 17 sul contingente massimo di personale rispetto

alla normativa vigente. Risulta altresì necessario verificare se le funzioni attribuite dall'articolo 18 ai nuclei europei possano essere svolte senza aggravii di spesa. In relazione all'articolo 19 sugli esperti nazionali distaccati, fa presente la necessità di richiedere chiarimenti al Governo volti ad escludere l'insorgenza di oneri derivanti dalla costituzione della banca dati e dall'attività di formazione del personale. Più in generale, occorre acquisire elementi tesi ad appurare la compatibilità delle previsioni dell'articolo 19 con la politica di blocco del *turn over*. Ritiene poi necessario verificare la compatibilità delle attività di cui agli articoli 22 e 24 – riguardanti la partecipazione rispettivamente delle regioni e degli enti locali alla formazione degli atti normativi dell'Unione europea – con la clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 57. Ritiene altresì necessari chiarimenti dal Governo sugli articoli 28, 29, 32 e 33, per quanto attiene i meccanismi di copertura dei provvedimenti di recepimento di direttive onerose contenute sia nella legge di delegazione europea sia nella legge europea o in altre leggi, considerato peraltro che, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sono stati espunti i commi 10, 11 e 12 dell'articolo 29, che prevedevano – a copertura degli oneri derivanti dall'attuazione di deleghe contenute nella legge di delegazione europea – la specifica destinazione di una quota dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze. Osserva altresì la necessità di acquisire chiarimenti in ordine ai possibili effetti sulla finanza pubblica derivanti dall'articolo 37, relativo al recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome. In relazione all'articolo 47, osserva l'esigenza di chiarimenti volti ad escludere che l'applicazione della norma possa incidere negativamente sulle previsioni di entrata già scontate nelle stime tendenziali. Ritiene altresì necessario acquisire elementi conoscitivi sulla configurazione del Nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea, di cui all'art. 51, comma 2, al fine di escludere maggiori oneri rispetto all'attuale strutturazione. Da ultimo, fa presente la necessità di precisare la portata normativa dell'articolo 52 sui cosiddetti punti di contatto europei.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Mercoledì 1° giugno 2011

**262<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BALDASSARRI**

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*SULLE AUDIZIONI INFORMALI SULL'ATTO COMUNITARIO COM (2011) 121  
DEFINITIVO*

Il presidente BALDASSARRI comunica che l'Ufficio di Presidenza, riunitosi dalle ore 14,30 alle ore 16, ha proceduto alle audizioni del dottor Stefano Micossi, direttore generale dell'ASSONIME, e del dottor Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario COM (2011) 121 definitivo (proposta di direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società).

Avverte quindi che i documenti acquisiti nel corso delle predette audizioni saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BALDASSARRI dà notizia delle determinazioni assunte all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, testé riunitosi, in merito alla programmazione dei lavori della Commissione nelle prossime settimane. In tale sede si è stabilito che il Comitato ristretto sui disegni di legge n. 466 e connessi (assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare) tornerà a riunirsi nella prossima settimana alle ore 9 di mercoledì 8 giugno per valutare eventuali proposte di testo unificato. Si è altresì deciso di svolgere un ciclo di audizioni informali di soggetti istituzionali ed esperti sui disegni di legge n. 437 e

connessi, in materia di banche popolari, per riprenderne e concluderne l'esame in sede plenaria entro la metà del mese di luglio.

Si è inoltre convenuto di avviare nelle prossime settimane l'esame del disegno di legge n. 2136 (misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo), e di riprendere l'iter dei disegni di legge n. 1551 (disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte) e n. 324, in materia di incremento delle detrazioni per carichi di famiglia in favore delle donne lavoratrici, al quale sarà congiunto l'esame del disegno di legge n. 2102, a prima firma del senatore Morando, recante misure fiscali a sostegno della partecipazione al lavoro delle donne.

Il Presidente comunica inoltre che prenderà le opportune intese con la Presidenza dell'11ª Commissione permanente per programmare, in una riunione dell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite, la ripresa dell'esame dei disegni di legge n. 803 e connessi, in materia di partecipazione dei lavoratori ai risultati economici dell'impresa.

Per quanto riguarda le procedure in sede consultiva, si è deliberato di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione dello schema di decreto legislativo n. 365 (meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni) per le osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Per quanto riguarda l'esame degli atti preparatori della legislazione comunitaria, si è convenuto di concludere l'esame dell'atto COM (2011) 121 definitivo (proposta di direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile comune per l'imposta sulle società) dopo l'audizione del Direttore del Dipartimento delle politiche fiscali e di procedere all'audizione del dottor Giuseppe Peleggi, direttore generale dell'Agenzia delle dogane nell'ambito dell'esame dell'atto COM (2011) 135 definitivo, recante la proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (Euratom) n. 1074/1999.

Nella prossima settimana si svolgeranno le interrogazioni presentate dal senatore Lannutti e dalla senatrice Bonfrisco sull'utilizzo di prodotti finanziari derivati nella Pubblica amministrazione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 1° giugno 2011

**303<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

POSSA

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

### *SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE dà il benvenuto alla senatrice Poli Bortone che rientra a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Villari.

Si associa la Commissione.

### *IN SEDE REFERENTE*

**(518) ASCIUTTI.** – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura*

**(539) PAPANIA.** – *Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica*

**(912) BUGNANO ed altri.** – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*

**(1451) ASCIUTTI ed altri.** – *Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*

**(1693) ASCIUTTI ed altri.** – *Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*

**(2276) CAMBER e STIFFONI.** – *Norme in materia di alta formazione artistica, musicale e coreutica*

**(2406) STIFFONI ed altri.** – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di Conservatori di musica e di Istituti musicali pareggiati*

**(2415) SBARBATI ed altri.** – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, e misure urgenti per il settore italiano dell'alta formazione artistica e musicale*

*(2675) STIFFONI ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta formazione musicale e coreutica*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 maggio scorso.

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle audizioni del Consiglio nazionale dei professori e del Comitato nazionale studenti delle Accademie di belle arti italiane, svolte oggi in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sono state acquisite documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*SULLA RECENTE SPEDIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)*

Il senatore RUSCONI (*PD*) manifesta vivo apprezzamento per la spedizione *Share Everest 2011*, promossa dal Comitato Evk2Cnr e supportata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che ha consentito l'installazione di una stazione meteorologica a 8.000 metri sul Colle Sud dell'Everest. Esprime altresì un plauso per l'attività del coordinatore della spedizione Agostino Da Polenza, già noto per le precedenti esperienze in questo settore.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si associa alle parole di apprezzamento del senatore Rusconi.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il senatore Rusconi per la segnalazione, reputa interessante conoscere il contenuto scientifico delle rilevazioni che potranno essere compiute nell'ambito di questa spedizione. Concorda peraltro con le attestazioni di stima per l'operato del capo spedizione Agostino Da Polenza.

*SULLE PRONUNCE DELLA MAGISTRATURA IN ORDINE AGLI SCANDALI RIGUARDANTI IL MONDO DEL CALCIO*

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime sconcerto, a nome del Gruppo, per le recenti pronunce della magistratura di Cremona sugli scandali legati alle scommesse nel calcio. Auspicando che non si elaborino giudizi sommari, si augura inoltre che tali notizie si rivelino più limitate, atteso che le

proporzioni del fenomeno risulterebbero alquanto gravi e tali da inficiare il ruolo sociale ed educativo di questo sport. Manifesta quindi forte preoccupazione, ritenendo comunque necessario acquisire maggiori dettagli dal Governo sulla vicenda qualora fossero confermate effettivamente le accuse.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) giudica a sua volta assai preoccupanti le vicende che hanno sconvolto il calcio, le quali descrivono un contesto fatto di partite truccate per favorire scommesse pilotate. Augurandosi anch'egli che il fenomeno si ridimensioni, manifesta forte rammarico per il danno di immagine che il calcio italiano ha così subito a livello internazionale.

Il PRESIDENTE prende atto delle considerazioni avanzate, sottolineando la possibilità di presentare un apposito atto di sindacato ispettivo onde conoscere i dettagli della vicenda.

#### *SULL'AUDIZIONE DEL MINISTRO GELMINI*

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) chiede che il ministro Gelmini riferisca in Commissione sul pesante taglio di docenti previsto per l'anno prossimo, nonostante il numero degli studenti sia in progressivo aumento. Dopo aver brevemente fornito alcuni dati della Toscana, lamenta la formazione di classi sempre più numerose, al punto che si pongono seri problemi di sicurezza e di qualità dell'insegnamento. Rileva altresì criticamente che in tali condizioni non è possibile combattere la dispersione scolastica, tanto più che l'Italia è ancora lontana dagli obiettivi europei.

Soffermandosi poi sulla scuola dell'infanzia, evidenzia che qualche anno fa era stato finalmente raggiunto il livello massimo di copertura delle richieste, mentre oggi si registrano lunghe liste di attesa dovute alla mancanza di docenti, anche in quelle Regioni che hanno investito di più in questo segmento formativo. Deplora dunque l'arretramento che il Paese sta subendo, tale da mortificare nettamente la qualità della didattica.

Domanda inoltre che il ministro Gelmini riferisca anche sull'applicazione della legge n. 170 del 2010 in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA), considerato che molte scuole si rifiutano o non sono in grado di attuare le disposizioni ivi previste. Occorre pertanto, a suo avviso, conoscere lo stato di avanzamento della legge, anche per ciò che concerne l'elaborazione delle linee guida, al fine di tranquillizzare le famiglie e gli studenti.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si associa alla richiesta della senatrice Vittoria Franco per quanto riguarda la legge sui DSA, ricordando che le linee guida avrebbero dovuto già essere emanate. Dopo aver rammentato i compiti che dovrà svolgere anche il Sistema sanitario nazionale, dichiara

a sua volta di essere venuto a conoscenza di difficoltà e di ostacoli attuativi posti da alcune scuole.

Reputa perciò opportuna l'audizione del Ministro, tenuto conto delle numerose tematiche in sospeso tra cui, ad esempio, l'attuazione della legge n. 240 del 2010 sulla riforma dell'università e i risultati delle prove Invalsi.

Il PRESIDENTE assicura che sottoporrà al Ministro l'esigenza avanzata, riconoscendo la necessità di chiarimenti anche su altri versanti.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

Mercoledì 1° giugno 2011

**288ª Seduta***Presidenza del Presidente***GRILLO***La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del signor Francesco Palmiro Mariani a Presidente dell'Autorità portuale di Bari (n. 116)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GALLO (*PdL*) illustra la proposta di nomina del signor Francesco Palmiro Mariani a presidente dell'Autorità portuale di Bari.

Ricostruisce l'*iter* procedurale che ha portato il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti a individuare il signor Mariani, già presidente ed attuale commissionario straordinario dell'Autorità portuale in questione, ricordando, in particolare, che sulla nomina dello stesso è stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Regione Puglia, come previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge n. 84 del 1994. Illustra, quindi, il *curriculum vitae* del signor Mariani proponendo di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori BALDINI (*PdL*), BORNACIN (*PdL*), BUTTI (*PdL*), CICOLANI (*PdL*), DE TONI (*IdV*), ARMATO (*PD*) in sostituzione della senatrice Donaggio, Marco FILIPPI (*PD*), FISTAROL (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), GALLO (*PdL*), GRILLO (*PdL*), IZZO (*PdL*), MAGISTRELLI (*PD*), MASSIDDA (*PdL*), PALMIZIO (*CN-Io Sud*) in sostituzione del senatore Menardi, MORRI (*PD*), MURA (*LNP*), FIORONI (*PD*) in sostituzione del senatore Papania, RANUCCI (*PD*), BURGARETTA APARO (*PdL*) in sostituzione del senatore Giancarlo Serafini, SIRCANA (*PD*), STIFFONI (*LNP*), VI-

MERCATI (*PD*) e SACCOMANNO (*PdL*) in sostituzione del senatore Zanetta.

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 22 voti favorevoli e una scheda bianca.

**Proposta di nomina dell'avvocato professor Sergio Prete a Presidente dell'Autorità portuale di Taranto (n. 117)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GALLO (*PdL*) illustra la proposta di nomina dell'avvocato professor Sergio Prete a presidente dell'Autorità portuale di Taranto.

Ricostruisce l'*iter* procedurale, dando conto della formazione della terna di esperti da parte degli enti pubblici interessati, dell'indicazione del candidato da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e della successiva intesa con il Presidente della Regione Puglia. Evidenzia che dal *curriculum* professionale del candidato emerge un profilo di elevata competenza e sottolinea la grande importanza delle infrastrutture per lo sviluppo del Mezzogiorno.

In conclusione, propone di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori BALDINI (*PdL*), BORNACIN (*PdL*), BUTTI (*PdL*), CICOLANI (*PdL*), DE TONI (*IdV*), ARMATO (*PD*) in sostituzione della senatrice Donaggio, Marco FILIPPI (*PD*), FISTAROL (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), GALLO (*PdL*), GRILLO (*PdL*), IZZO (*PdL*), MAGISTRELLI (*PD*), MASSIDDA (*PdL*), PALMIZIO (*CN-Io Sud*) in sostituzione del senatore Menardi, MORRI (*PD*), MURA (*LNP*), FIORONI (*PD*) in sostituzione del senatore Papania, RANUCCI (*PD*), BURGARETTA APARO (*PdL*) in sostituzione del senatore Giancarlo Serafini, SIRCANA (*PD*), STIFFONI (*LNP*), VIMERCATI (*PD*) e SACCOMANNO (*PdL*) in sostituzione del senatore Zanetta.

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 21 voti favorevoli, 1 astenuto e una scheda bianca.

**Proposta di nomina del signor Hercules Haralambides a Presidente dell'Autorità portuale di Brindisi (n. 119)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GALLO (*PdL*) illustra la proposta di nomina del signor Hercules Haralambides a presidente dell'Autorità portuale di Brindisi.

Ricostruisce l'iter procedurale che ha portato il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ad avanzare la candidatura. Con particolare riferimento ai dubbi emersi in merito alla possibilità di nominare a capo di un'Autorità portuale italiana un cittadino di un altro Stato membro dell'Unione europea, afferma che la questione è superata dai chiarimenti forniti dal Governo alla Commissione trasporti della Camera dei deputati.

In conclusione, propone di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) richiede che, per il futuro, il Governo inoltri alla Commissione, unitamente al *curriculum* del candidato, informazioni sul trattamento economico di cui lo stesso beneficerà una volta perfezionata la procedura di nomina.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori BALDINI (*PdL*), BORNACIN (*PdL*), BUTTI (*PdL*), CICOLANI (*PdL*), DE TONI (*IdV*), ARMATO (*PD*) in sostituzione della senatrice Donaggio, Marco FILIPPI (*PD*), FISTAROL (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), GALLO (*PdL*), GRILLO (*PdL*), IZZO (*PdL*), MAGISTRELLI (*PD*), MASSIDDA (*PdL*), PALMIZIO (*CN-Io Sud*) in sostituzione del senatore Menardi, MORRI (*PD*), MURA (*LNP*), FIORONI (*PD*) in sostituzione del senatore Papania, RANUCCI (*PD*), BURGARETTA APARO (*PdL*) in sostituzione del senatore Giancarlo Serafini, SIRCANA (*PD*), STIFFONI (*LNP*), VIMERCATI (*PD*) e SACCOMANNO (*PdL*) in sostituzione del senatore Zanetta.

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 21 voti favorevoli, 1 astenuto e una scheda bianca.

**Proposta di nomina del dottor Pasqualino Monti a Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia (n. 118)**

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CICOLANI (*PdL*) illustra la proposta di nomina del dottor Pasqualino Monti a presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, sottolineando che il candidato vanta una solida esperienza professionale universalmente apprezzata.

In conclusione, propone di esprimere un parere favorevole sulla proposta di nomina.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) ribadisce l'importanza che, in futuro, la Commissione sia messa a conoscenza del trattamento economico connesso alle cariche in relazione alle quali viene sollecitato il suo parere.

Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori BALDINI (*PdL*), BORNACIN (*PdL*), BUTTI (*PdL*), CICOLANI (*PdL*), DE TONI (*IdV*), ARMATO (*PD*) in sostituzione della senatrice Donaggio, Marco FILIPPI (*PD*), FISTAROL (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*), GALLO (*PdL*), GRILLO (*PdL*), IZZO (*PdL*), MAGISTRELLI (*PD*), MASSIDDA (*PdL*), PALMIZIO (*CN-Io Sud*) in sostituzione del senatore Menardi, MORRI (*PD*), MURA (*LNP*), FIORONI (*PD*) in sostituzione del senatore Papania, RANUCCI (*PD*), BURGARETTA APARO (*PdL*) in sostituzione del senatore Giancarlo Serafini, SIRCANA (*PD*), STIFFONI (*LNP*), VIMERCATI (*PD*) e SACCOMANNO (*PdL*) in sostituzione del senatore Zanetta.

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con 13 voti favorevoli, 6 voti contrari, 3 schede bianche e 1 astenuto.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 1° giugno 2011

**233<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento, il professor Mario Colombo, presidente dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN) e il dottor Salvatore Petroli, direttore generale dell'INRAN.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che il Presidente del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle funzioni espletate dagli Enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN)**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 4 maggio scorso.

Dopo che il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ha brevemente introdotto le tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo, il professor COLOMBO fa presente che l'INRAN, a seguito di quanto disposto

nel decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, ha accorpato l'ENSE – nonostante l'eterogeneità dei compiti espletati da tale Ente rispetto a quelli dell'INRAN stesso – e che attualmente è in fase di ultimazione l'accorpamento dell'INCA, Ente che tuttavia è privo di funzioni significative.

A seguito di tale rimodulazione organizzativa sono sorte talune criticità, relativamente in particolare alla ricollocazione dei dipendenti dell'INCA nell'ambito della nuova configurazione dell'INRAN, ed altresì riguardo alle spese che l'INRAN stesso dovrà sostenere a seguito dell'accorpamento dell'ENSE, per quel che concerne le retribuzioni spettanti ai dipendenti dello stesso. In relazione a tale ultimo profilo si riscontra un'insufficienza delle risorse economiche e anche un'eccessiva lentezza delle procedure atte a consentire la disponibilità di finanziamenti.

Va inoltre sottolineato che i ricercatori sia dell'ENSE che dell'INRAN presentano *curricula* di pregio, che hanno consentito a tali enti di rivestire un ruolo significativo anche in ambito internazionale.

Le prospettive strategiche relative all'INRAN rendono opportuna una riorganizzazione di tale organismo, anche in relazione alle situazioni di accorpamento precedentemente sottolineate, come pure una maggiore evidenziazione del ruolo espletato dallo stesso, che risulta di primo piano soprattutto nell'attuale contesto sociale, nel quale i profili attinenti alla tematica alimentare rivestono un'importanza notevole.

È inoltre opportuno che l'INRAN possa reperire finanziamenti anche nel settore privato, in modo tale da poter integrare le proprie risorse economiche ed è altresì necessario che l'Ente in questione venga messo nelle condizioni di poter accedere direttamente a finanziamenti internazionali.

Il senatore ANDRIA (PD), nel prendere atto delle considerazioni espresse dal professor Colombo in merito all'eterogeneità fra le funzioni spettanti all'ENSE e quelle demandate all'INRAN, fa presente che il Gruppo del Partito Democratico si è espresso sempre in maniera contraria rispetto all'accorpamento dei due predetti organismi, ricordando altresì che la situazione economico-gestionale dell'ENSE, prima dell'accorpamento, risultava sicuramente in attivo.

Chiede agli auditi di chiarire quali siano gli intendimenti dell'INRAN rispetto a talune sezioni locali dell'ENSE – tra le quali l'oratore cita a titolo esemplificativo quella di Battipaglia – evidenziando che tali strutture presentano *standard* qualitativi di eccellenza.

La senatrice PIGNEDOLI (PD) chiede agli auditi di fornire un'ulteriore documentazione volta a precisare nel dettaglio le attività espletate dall'Ente in questione, in modo tale da poter avere un quadro completo degli orientamenti tendenziali dello stesso.

La senatrice MONGIELLO (PD) sottolinea preliminarmente l'importanza delle tematiche attinenti alla sicurezza alimentare e all'adozione di regimi dietetici corretti, evidenziando che il Gruppo del Partito Democra-

tico ha presentato un apposito disegno di legge atto a favorire la diffusione della dieta mediterranea nelle scuole.

Rileva, inoltre, che taluni progetti seguiti dall'INRAN si intersecano con analoghe attività progettuali svolte da altri Enti, rendendo necessario un intervento di riorganizzazione orientato nella prospettiva della semplificazione.

Chiede inoltre all'auditore di chiarire quali siano le attività espletate dall'INRAN in materia di sicurezza alimentare, evidenziando a tal proposito che la mancata costituzione in Italia di un'apposita Agenzia per la sicurezza alimentare – nonostante la presenza nel Paese dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare – è suscettibile di pregiudicare l'efficace coordinamento delle funzioni attinenti a tale ambito. Peraltro, attualmente la materia della sicurezza alimentare è gestita interamente dal Ministero della salute, con tutte le incongruenze che tale situazione comporta, in relazione anche alla valorizzazione delle funzioni espletate dall'INRAN. Occorre, a tal proposito, che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali espleti un ruolo maggiormente incisivo rispetto alla tematica in questione.

Relativamente ai profili attinenti al reperimento di finanziamenti privati, l'oratrice ritiene necessaria un'attenta riflessione sul ruolo della ricerca pubblica e sulle garanzie intrinseche alla stessa, che debbono essere salvaguardate e tutelate. Occorre inoltre che le tempistiche di realizzazione delle attività di ricerca e di certificazione siano ridotte, attraverso appositi interventi di semplificazione amministrativa.

L'oratrice si sofferma poi sui profili attinenti all'EXPO 2015 di Milano, auspicando un intervento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali atto a consentire la partecipazione dell'INRAN a tale importante evento.

Il dottor PETROLI precisa preliminarmente che l'accorpamento dell'ENSE ha comportato la concentrazione dei flussi finanziari nell'ambito di un unico bilancio – ossia quello dell'INRAN – evidenziando tuttavia che l'ENSE ha conservato tutti i compiti e le funzioni ad esso spettanti.

Si sofferma in modo dettagliato sulle attività progettuali espletate dall'Ente in questione e pone altresì l'accento su un'eccessiva burocratizzazione delle procedure amministrative finalizzate all'erogazione dei finanziamenti destinati all'INRAN.

L'auditore esprime inoltre forti critiche per i tagli ai rimborsi per l'attività sementiera, operati a livello legislativo, sottolineando altresì l'opportunità di reintrodurre la certificazione delle sementi per il grano duro.

Occorre che l'INRAN sia messo nelle condizioni di diventare il punto di riferimento delle politiche alimentari, evitando interferenze su tali tematiche da parte di altri enti. In riferimento a tale ultimo profilo è opportuno che vengano chiaramente differenziate le attività poste in essere da taluni enti, ai quali sono demandate competenze in materia di produzione agricola, da quelle spettanti all'INRAN in ordine ai prodotti alimentari «trasformati».

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, in relazione alle considerazioni per ultimo espresse dal dottor Petroli, precisa brevemente che, a livello ministeriale, le competenze in materia alimentare spettano al Dicastero per lo sviluppo economico e, per i soli profili attinenti alla «prima trasformazione», al Dicastero per le politiche agricole alimentari e forestali.

Il professor COLOMBO, rispetto alle preoccupazioni sollevate dal senatore Andria in merito alle sezioni locali dell'ENSE, fornisce ampie assicurazioni circa il mantenimento di tali efficienti strutture, soffermandosi in particolare sulla sezione di Battipaglia e su quella di Tavazzano.

La materia demandata all'INRAN deve investire necessariamente profili attinenti alla sicurezza alimentare atteso che tali aspetti rivestono nell'attuale società un ruolo sempre più importante e significativo.

Per quel che concerne, infine i finanziamenti privati per le attività di ricerca dell'INRAN, va evidenziato che l'utilizzo degli stessi deve essere circoscritto a talune materie e a determinati ambiti.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ringrazia, quindi, il Presidente e il Direttore generale dell'INRAN per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 1° giugno 2011

**225ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2147) Misure straordinarie per il sostegno del reddito e per la tutela di determinate categorie di lavoratori**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Damiano ed altri; Miglioli ed altri; Miglioli ed altri; Bellanova ed altri; Letta ed altri; Donadi ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 maggio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che, allo scadere del termine, sono stati presentati 5 emendamenti a firma del relatore Castro (vedi allegato).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2206) Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volontè e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiaco; Ciocchetti; Marinello ed altri; Grimoldi ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pisicchio

**(107) THALER AUSSERHOFER. – Disposizioni in materia di prepensionamento a favore dei familiari di portatori di handicap grave**

**(147) DE LILLO. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di prepensionamento dei genitori di portatori di handicap in condizioni di gravità**

**(657) BUTTI. – Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 maggio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che, allo scadere del termine, sono stati presentati 10 emendamenti, riferiti dal disegno di legge n. 2206, scelto come testo base (vedi allegato). Ancorché gli emendamenti risultino a firma del relatore Zanoletti, alla loro stesura hanno collaborato senatori appartenenti ai Gruppi sia di maggioranza che di opposizione, in un clima di grande cooperazione e serenità; esprime in questo quadro un particolare ringraziamento nei confronti della senatrice Ghedini. Informa altresì di aver già provveduto a sollecitare per le vie brevi la Presidenza della Commissione bilancio ai fini della tempestiva espressione del parere sulle proposte emendative e di averne ottenuto al riguardo confortanti rassicurazioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2147

### Art. 1.

#### 1.1

CASTRO, *Relatore*

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

*sostituire le parole: «30 settembre 2010» con le seguenti: «30 settembre 2011»;*

*eliminare le parole: «, per l'anno 2010,»;*

*c) sostituire le parole: «all'esercizio 2010» con le seguenti: « all'esercizio 2011».*

---

#### 1.2

CASTRO, *Relatore*

*Al comma 2, sostituire le parole: «dell'obbligazione contributiva» con le seguenti: «di obbligazioni contributive, anche derivanti da altre attività, nei confronti della suddetta Gestione» e sopprimere le parole: «4.744.000 euro per l'anno 2010,».*

---

#### 1.3

CASTRO, *Relatore*

*Al comma 3, sopprimere le parole: «0,25 punti percentuali per l'anno 2010, di».*

---

**Art. 3.**

**3.1**

CASTRO, *Relatore*

*Sopprimere l'articolo.*

---

**Art. 4.**

**4.1**

CASTRO, *Relatore*

*Al comma 1, dopo le parole: «della riforma degli ammortizzatori sociali,» inserire le seguenti: «di cui all'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e successive modificazioni,» e sostituire le parole: «a decorrere dall'anno 2010» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2011».*

---

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2206

### Art. 1.

#### 1.1

ZANOLETTI, *Relatore*

*Sopprimere l'articolo.*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *all'articolo 3, comma 2, sopprimere le parole: «e dell'articolo 72, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, introdotto dall'articolo 1 della presente legge»;*

2) *all'articolo 3, comma 3, sopprimere le parole: «e dell'articolo 72, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, introdotto dall'articolo 1 della presente legge»;*

3) *all'articolo 4, sopprimere i commi 5 e 6.*

---

### Art. 2.

#### 2.1

ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, sostituire le parole: «2010-2012» con le seguenti: «2011-2013».*

---

**2.2**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, dopo le parole: «In via sperimentale per il triennio 2010-2012,» inserire le seguenti: «alle lavoratrici ed ai lavoratori dipendenti del settore pubblico ed».*

*Conseguentemente, nella rubrica, dopo le parole: «in favore dei» inserire le seguenti: «lavoratori dipendenti del settore pubblico e dei».*

**2.3**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nella misura di quattro anni, secondo i requisiti fissati nella Tabella A allegata alla presente legge, in deroga a quelli stabiliti dalla Tabella B di cui all'Allegato 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247».*

*Conseguentemente, al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «, ai lavoratori che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età e alle lavoratrici che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età, a seguito del versamento dell'accredito di almeno venti annualità di contributi previdenziali».*

*Conseguentemente, inserire la seguente Tabella A in allegato alla presente legge:*

TABELLA A

Anno di conseguimento dei requisiti	(1) Somma di età anagrafica e anzianità contributiva per i lavoratori dipendenti rientranti nelle condizioni di cui all'articolo 2 della presente legge	Età anagrafica minima per la maturazione del requisito indicato in colonna 1	(2) Somma di età anagrafica e anzianità contributiva per i lavoratori autonomi iscritti a gestioni INPS e rientranti nelle condizioni di cui all'articolo 2 della presente legge	Età anagrafica minima per la maturazione del requisito indicato in colonna 2
2011	<b>92</b>	56	<b>93</b>	57
2012	<b>92</b>	56	<b>93</b>	57
2013	93	57	94	58

**2.4**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, quarto periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «, ad eccezione dei casi in cui vi sia certificazione medico-sanitaria dell'istituto di ricovero che attesti la necessità a fini terapeutici della presenza di un genitore».*

---

**2.5**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta escluso, altresì, da tale diritto il lavoratore, il cui familiare disabile percepisca una contribuzione per attività lavorativa o che risulti deceduto alla data di entrata in vigore della presente legge.».*

---

**2.6**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 3, ultimo periodo, apportare le seguenti modificazioni:*

*dopo le parole: «di cui al comma 1 soltanto se» inserire la seguente: «entrambi»;*

*dopo le parole: «impossibilitati a prestare assistenza al» sostituire le parole: «familiare disabile» con le seguenti: «figlio disabile»;*

*dopo la parola: «ovvero» inserire le seguenti: «se entrambi i genitori»;*

*dopo le parole: «non convivono più con il» sostituire le parole: «familiare disabile» con le seguenti: «figlio disabile».*

---

**Art. 3.****3.1**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «del genitore» con le seguenti: «di entrambi i genitori».*

---

**3.2**ZANOLETTI, *Relatore*

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «afferente al Servizio sanitario nazionale» aggiungere le seguenti: «, o certificazione anagrafica che attesti che entrambi i genitori non convivano più con il figlio disabile».*

---

**Art. 4.****4.1**ZANOLETTI, *Relatore*

*Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

«1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati nel limite massimo di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante le risorse di cui al comma 2.

2. Con riferimento alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, a pena di configurazione di danno erariale a carico dei soggetti responsabili, l'uso delle autovetture in dotazione a ciascuna amministrazione è ammesso strettamente per esigenze di servizio ed è in ogni caso escluso per trasferimenti verso e dal luogo di lavoro. La presente disposizione non si applica alle autovetture assegnate, ai fini di tutela e sicurezza personale, a soggetti esposti a pericolo, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 4 maggio 1988, n. 133. L'uso in via esclusiva delle autovetture di servizio è ammesso esclusivamente per i titolari delle seguenti cariche: a) Presidente del Consiglio dei Ministri e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri; b) Ministri e Vice Ministri; c) Sottosegretari di Stato; d) Primo Presidente e Procuratore generale della Corte di cassazione e Presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche, Presidente del Consiglio di Stato, Presidente e Procuratore generale della Corte dei conti, Avvocato generale dello Stato, Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana; e) Presidenti di Autorità indipendenti. Ai sensi dell'articolo 2, comma 122, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tutti coloro che hanno ricoperto cariche pubbliche a qualsiasi titolo, e che sono cessati dalla carica, perdono il diritto all'uso dell'autovettura di Stato. Ciascuna amministrazione procede alla individuazione delle autovetture in esubero, ai fini della loro dismissione entro il 31 dicembre 2011. Dalle disposizioni di cui al presente comma devono derivare risparmi non inferiori a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011. I risparmi devono essere conseguiti dalle amministrazioni pubbliche ed in caso di accertamento di minori economie rispetto agli obiettivi di cui al presente comma, si provvede alla

corrispondente riduzione, per ciascuna amministrazione inadempiente, delle dotazioni di bilancio relative a spese non obbligatorie, fino alla totale copertura dell'obiettivo di risparmio ad essa assegnato.».

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 1° giugno 2011

**258<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento: per la Croce rossa Regione Lombardia, la dottoressa Adriana RAFFAELE, direttore regionale; per la Croce rossa Regione Puglia, il dottor Marino CAPECE MINUTOLO, subcommissario regionale, il dottor Costantino MIELE, direttore regionale ad interim e il maresciallo capo Tommaso ROSSI, responsabile amministrativo regionale.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana con particolare riguardo ai rapporti contrattuali nell'ambito sanitario del soccorso e alle prospettive di sviluppo delle attività istituzionalmente svolte: audizione di dirigenti locali della Croce Rossa Italiana**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 24 maggio scorso.

La dottoressa RAFFAELE, dopo aver dato preliminarmente conto delle numerose convenzioni di Croce Rossa Lombardia per il trasporto de-

gli infermi sulla base del principio della sussidiarietà, si sofferma sulla relativa situazione contrattuale, attualmente in regime di proroga a fronte dell'incremento dei costi di gestione.

Dà quindi conto dall'intensa trattativa avviata nell'autunno dello scorso anno con l'Azienda regionale per l'emergenza-urgenza (AREU) ai fini dell'accordo quadro per la disciplina dei reciproci rapporti, con particolare riferimento all'affidamento di un elevato numero di postazioni del 118 – in una quota compresa tra l'80 e il 90 per cento di quelle disponibili – per una durata di tre anni, prorogabile di altri tre. In tale ambito, sono sorte numerose problematiche di natura economico-finanziaria, legate alle richieste avanzate dalla Croce Rossa Italiana connesse al riconoscimento del rimborso per i costi sostenuti, con particolare riferimento al pagamento dell'I-RAP, all'incentivo produttività del personale, all'entità dei buoni pasto e alla sostituibilità del personale assente. Alla luce della mancata definizione del menzionato accordo quadro, dinanzi alla proposta di proroga per sei mesi delle convenzioni vigenti avanzata dall'AREU, Croce Rossa Lombardia, d'intesa con la Regione, ha convenuto sulla continuazione del servizio del 118 fino al 30 giugno 2011, nel presupposto di una revisione complessiva della situazione contabile ai fini della razionalizzazione e del contenimento dei costi. In questo quadro, è stata avviata un'attività di rendicontazione con riferimento all'anno 2009, orientata ad una maggiore trasparenza e chiarezza sulle procedure contabili. Tra le prospettive a breve termine, figura una possibile proroga delle convenzioni in essere fino al 31 dicembre, ferma restando l'esigenza di poter contare su un affidamento triennale, rinnovabile di altri tre, al fine di garantire la stabilità del personale precario.

Quanto alla situazione del personale precario presso la Croce Rossa Lombardia dà conto della redazione della dotazione organica al 31 dicembre 2010, tra personale a tempo determinato, dipendenti di ruolo, interinali e militari. Conclude infine rammentando come Croce Rossa non sia in grado di garantire la stabilizzazione del personale in quanto la gestione del servizio trasporto infermi avviene in regime di convenzione, laddove solo la Regione Lombardia potrebbe eventualmente assicurare una siffatta prospettiva, attualmente impedita dall'esistenza di vincoli per le assunzioni e tetti di spesa.

Il dottor CAPECE MINUTOLO, dopo aver preliminarmente segnalato come non sia ancora stata completata la fase del passaggio di consegne dalla gestione precedente, si sofferma sulle problematiche connesse alla scarsa competitività della Croce Rossa nella Regione Puglia nella partecipazione alle gare per l'affidamento delle convenzioni per la gestione del trasporto degli infermi di cui al 118 e dei Centri di accoglienza richiedenti asilo (CARA). Posto che la procedura di evidenza pubblica si articola – quale unico criterio – sulla ricerca del massimo ribasso, giudica tale sistema fortemente penalizzante per la Croce Rossa che, in quanto ente pubblico, è tenuta a rispettare determinati vincoli normativi, legati in particolare alle garanzie contrattuali per la gestione del personale, volontario e a tempo determinato, senza che peraltro venga per converso

adeguatamente riconosciuto il valore aggiunto recato dalle attività di formazione continua e dalla professionalità dei suoi operatori.

In tal senso, lamenta quindi come le organizzazioni di volontariato aggiudicatrici delle gare per l'affidamento dei summenzionati servizi si connotino invece per la scarsa affidabilità nell'espletamento delle convenzioni per la gestione del servizio del 118 o dei Centri di accoglienza richiedenti asilo (CARA). In questo quadro, considera tali organizzazioni i «caporali» del volontariato, in quanto, liberi da vincoli normativi nella gestione del personale, si avvalgono di operatori volontari sottopagati, al fine di conseguire l'aggiudicazione della gara al massimo ribasso. Al riguardo, richiama a titolo di esempio, il campo di accoglienza recentemente allestito a Manduria, gestito dalle organizzazioni di volontariato che hanno vinto l'affidamento al massimo ribasso, denunciando l'assenza di alcun tipo di controllo sulla qualità delle prestazioni rese a valle nella gestione dei servizi in convenzione.

Conclude quindi sottolineando l'esigenza di una valutazione circa l'opportunità di consentire alle pubbliche amministrazioni di sottoscrivere convenzioni con altri enti pubblici, come la Croce Rossa, in luogo della celebrazione della gara di evidenza pubblica per l'espletamento dei suddetti servizi, facendo altresì presente come il valore aggiunto di Croce Rossa italiana, in termini di professionalità e continuità della gestione dei servizi in emergenza e dei flussi migratori, sia un fattore di rilievo che tuttavia non costituisca un criterio qualificante nell'attuale sistema.

Ad avviso del senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) anche l'odierna audizione conferma come la Croce Rossa italiana si trovi a svolgere la propria attività in condizioni di disparità di trattamento, a causa della natura giuridica di tale ente che impone obblighi non richiesti, invece, ad altri soggetti, soprattutto nella partecipazione e nell'affidamento delle gare: si tratta di un *handicap* serio che rischia di minare la sopravvivenza della stessa Croce Rossa.

Soffermandosi su quanto dichiarato dal rappresentante della Croce Rossa della Regione Puglia, chiede al Presidente che le affermazioni rese dal soggetto audito siano trasmesse alla competente procura della Repubblica, in quanto si è sostenuto, di fatto, che alcuni soggetti rispettano solo formalmente i capitoli di gara e che non vi sono controlli.

Al di là di questo aspetto, bisognerebbe approfondire qual è il livello di efficienza della Croce Rossa nell'ambito pugliese: in tal senso, bisognerebbe capire qual è l'assetto organizzativo e per quale ragione il direttore regionale è *ad interim*.

Inoltre, chiede ai rappresentanti locali della Regione Puglia se il pagamento delle prestazioni svolte in nome e per conto della Croce Rossa è stato eseguito regolarmente o se, al contrario, sussistono debiti nei confronti dei fornitori. Anche la stessa situazione del personale dovrebbe essere maggiormente considerata, soprattutto con riguardo a quei dipendenti sospesi dal servizio: occorre cioè capire se vi è un bisogno di risorse umane e qual è il tipo di soluzione che si è individuato.

Emergono poi ulteriori profili critici anche per quanto concerne il sistema contabile in quanto, secondo quanto si apprende, un solo soggetto è in grado di gestire tale sistema, sebbene esso abbia un incarico temporaneo che scade il 31 dicembre del 2011. Se, pertanto, a tale soggetto non fosse rinnovato questo incarico, bisognerebbe capire quali ripercussioni si avrebbero sulla gestione contabile.

Alla luce di tali considerazioni, quindi, chiede ai rappresentanti della Croce Rossa della Regione Puglia maggiori rassicurazioni sulla capacità tecnico-gestionale dell'ente, soprattutto nell'assolvimento dei compiti richiesti.

Il PRESIDENTE, con riferimento a quanto segnalato dal senatore D'Ambrosio Lettieri, avverte che il resoconto stenografico dell'odierna seduta, non appena disponibile, sarà trasmesso alla competente Procura della Repubblica. Ricorda che, anche per una migliore valutazione delle complesse problematiche che stanno emergendo durante le audizioni, la Commissione, così come richiesto al Presidente del Senato, potrà avvalersi di consulenze altamente qualificate; sulla base della disamina conseguente, la Commissione potrà essere messa nelle condizioni di comprendere qual è il percorso più idoneo per proseguire la procedura informativa.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) rileva che, anche quanto affermato nella seduta odierna dai soggetti auditi, dimostri come la situazione complessiva della Croce Rossa è purtroppo generalizzata nei suoi aspetti maggiormente critici: la nomina dei dirigenti *ad interim* ed il regime di commissariamento determina notevole confusione sul piano organizzativo. Nel concordare con la richiesta avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri sull'esigenza che le dichiarazioni rese dal *sub* commissario regionale della Croce Rossa pugliese siano trasmesse all'autorità giudiziaria competente, non comprende i motivi per cui si è attesa l'occasione di un'audizione presso il Senato per segnalare questioni che sono soprattutto di competenza regionale.

Più in generale, allo scopo di non rovinare il buon nome della Croce Rossa; bisogna svolgere una seria riflessione sulla situazione di tale ente nelle varie realtà locali. In particolare, per quanto riguarda la Croce Rossa pugliese, occorrerebbe capire se e come sono stati sostituiti i dipendenti sospesi, quali sono i rapporti con le aziende sanitarie locali e con l'assessorato regionale alla sanità e se vi sono conflitti di competenza. Inoltre, sarebbe utile per la Commissione verificare qual è il ruolo della Croce Rossa pugliese e degli altri enti che partecipano ai bandi di gara e se vi sono fenomeni di *pseudo* volontariato. Infine, richiede alcuni chiarimenti anche sull'impiego dei militari a disposizione dei comitati regionali, poiché, in alcuni casi, si stanno verificando immotivati trasferimenti di tale personale, senza avere contezza dell'impiego al quale sono destinati.

La senatrice BASSOLI (*PD*) evidenzia preliminarmente che il Presidente dovrebbe farsi garante di una procedura *standard* per lo svolgimento

delle audizioni in modo che tutti i senatori siano posti nelle medesime condizioni quando avviene l'interlocuzione con i soggetti auditi. Infatti, a suo giudizio, occorre concentrarsi sulle richieste di chiarimenti e sulle domande, mentre i giudizi politici dovrebbero essere riservati ad altra sede e ad altro momento.

Per quanto concerne le questioni emerse nell'odierna audizione, con riferimento alla Lombardia, chiede quanti sono i dipendenti aventi un incarico a tempo determinato e quanti invece risultano interinali. Per quanto concerne la Puglia, chiede se nelle gare è prevista la formazione del personale e se sono attivi controlli in merito ai servizi svolti.

Secondo il senatore SACCOMANNO (*PdL*) l'indagine conoscitiva che la Commissione sta svolgendo ha lo scopo di esplorare, con una finalità positiva e non inquisitoria, la complessa realtà della Croce Rossa: anche per tale motivo, si sarebbe atteso da parte del responsabile della Croce Rossa pugliese una maggiore precisione nei dati e nelle informazioni, piuttosto che lanciare denunce nello svolgimento delle gare, prive di riscontri verificabili.

Pertanto, sarebbe stato utile sapere quali difficoltà sta incontrando la Croce Rossa in Puglia, se la prestazione offerta da tale ente è di qualità, se vi sono controlli che lo attestano; anche i rapporti con le sedi provinciali, la situazione contabile e gli assetti organizzativi risultano essere argomenti di interesse della Commissione. Inoltre, sarebbe opportuno avere un quadro più esauriente della situazione dei mezzi e del personale impiegato, soprattutto con riferimento ai percorsi formativi. Infine, sarebbe utile acquisire un'analisi anche dei flussi economici che riguardano la Croce Rossa pugliese sia verso il comitato centrale che nei riguardi dei comitati locali, nonché dati riguardanti eventuali contenziosi.

Il PRESIDENTE fa presente come, già a partire dalla seduta dello scorso 24 maggio, sia emersa l'esigenza di una riflessione sulle modalità di prosecuzione dell'indagine conoscitiva in titolo, con particolare riferimento al possibile coinvolgimento della Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale ovvero dell'autorità giudiziaria. In quella sede, fu stabilito di nominare dei consulenti – per il quale è stato acquisito il consenso del Presidente del Senato – al fine di valutare gli elementi emersi nel corso delle audizioni, sulla cui base orientare una decisione della Commissione. Fa quindi presente alla senatrice Bassoli come, mercoledì prossimo, dopo lo svolgimento dell'audizione del dottor Buscema, sarà convocato un Ufficio di Presidenza al fine di definire le modalità di prosecuzione dell'indagine conoscitiva nei termini anzidetti.

Con riferimento all'odierna audizione, dopo aver rammentato come l'indagine conoscitiva sia stata originata quale specifico filone di approfondimento a seguito della conclusione della precedente indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza, osserva come sarebbe stato preferibile per la Commissione acquisire elementi in-

formativi sulla situazione economico-finanziaria complessiva concernente la Croce Rossa nella regione Puglia. In tal senso, chiede quindi chiarimenti sulla natura dei rapporti economici nell'ambito delle articolazioni territoriali della Croce Rossa, tra il livello nazionale e quello regionale, sulla configurazione della pianta organica nonché sullo svolgimento di servizi non attinenti all'attività strettamente istituzionale.

Domanda in particolare alla dottoressa Raffaele delucidazioni in merito a casi riferiti riguardo al pagamento di indennità di servizio notturno a fronte di prestazioni non rese.

Nel chiedere infine chiarimenti riguardo al rapporto della Croce Rossa nella regione Puglia con la Protezione civile, deplora infine il contenuto di talune affermazioni del dottor Capece Minutolo, il quale ha avanzato valutazioni personali non suffragate da elementi di fatto debitamente verificati.

La dottoressa RAFFAELE, in replica alle questioni sollevate dai senatori intervenuti, precisa che la dotazione organica dei soggetti impiegati nel servizio 118 è articolata nel seguente modo: quattrocento dipendenti hanno un contratto a tempo determinato, centosessanta dipendenti risultano interinali, quarantadue sono di ruolo e cinque risultano i militari impiegati. Tale personale non è utilizzato sempre ed esclusivamente per mansioni attinenti al servizio menzionato, essendo previsto anche l'impiego per altri compiti.

In merito ai criteri seguiti per l'affidamento del servizio 118, l'AREU per ora si è limitata a prorogare i contratti vigenti, mentre sul fronte della rendicontazione contabile è stata da poco conclusa una supervisione dalla quale è emerso come i comitati provinciali siano privi delle competenze amministrative necessarie per poter gestire correttamente la contabilità. Soprattutto questo aspetto, a suo avviso, spiega il disordine che si è registrato in tale ambito, mentre non risulterebbero rimborsi per prestazioni non rese dal personale, quanto richieste non sufficientemente sostenute da una corretta conoscenza della normativa.

Il dottor CAPECE MINUTOLO, in replica ai quesiti emersi nel corso del dibattito, afferma come, lungi dall'aver adoperato forme di reticenza nell'esposizione dell'attività svolta dal comitato regionale della Puglia, si sia attenuto ai filoni tematici di cui all'indagine conoscitiva in titolo.

Osserva quindi come i rilievi formulati in merito all'esistenza di controlli di qualità, alla garanzia del personale e alla funzionalità organizzativa dei servizi costituiscano dei fattori scontati per la Croce Rossa in quanto sono attive iniziative di formazione permanente del personale volontario e non, unitamente ad una specifica preparazione di tipo psicologico conseguita mediante l'ausilio di società certificate. In tal senso rende noto come reparti del corpo militare della Croce Rossa italiana in Puglia siano specificamente dedicati alla formazione del personale militare in partenza per missioni internazionali.

Rileva inoltre come siano state avviate idonee forme di controllo sulla gestione dei servizi in base alle singole componenti dell'attività svolta, riservandosi di fornire in seguito le delucidazioni riguardo alla situazione economica dell'Ente.

Con riferimento alla situazione che concerne il personale precario, dopo aver reso noto come siano allo studio soluzioni nel breve periodo, fa presente che la sospensione dal servizio di ventitre dipendenti ha cagionato una oggettiva difficoltà gestionale, temporaneamente sopperita mediante il ricorso al personale del corpo militare. Sarebbe a suo giudizio opportuna una possibile revisione del provvedimento disciplinare di sospensione in attesa della definizione del giudizio penale al fine di assicurare la funzionalità del comitato e alleviare i disagi delle relative famiglie.

Osserva quindi come il caso di Manduria costituisca l'esempio di un *modus operandi* che non tiene conto della qualità dei servizi offerti dalle organizzazioni aggiudicatrici delle gare, in quanto nell'ambito del *global service* sono presenti notevoli carenze sul fronte dell'assistenza sanitaria.

Dopo aver dato conto della vicenda processuale legata al ricorso presentato dalla Croce Rossa italiana in merito al campo di accoglienza di Foggia, ribadisce le difficoltà per la Croce Rossa italiana nella partecipazione alle gare in posizione paritetica con altri organismi, quali *Onlus*, S.r.l. e organizzazioni di volontariato, in assenza di un'effettiva parità nelle condizioni di partenza sotto il profilo giuridico ed economico.

Il PRESIDENTE, in merito alle considerazioni espresse in sede di replica da parte del dottor Capece Minutolo, rinnova il suo disappunto, riservandosi di avviare ogni iniziativa che si riterrà opportuna al fine di segnalare gli elementi informativi emersi all'autorità giudiziaria competente.

Dopo aver ringraziato gli auditi e i senatori intervenuti alla seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

#### *SULL'AUDIZIONE INFORMALE DEL GRUPPO MULTIDISCIPLINARE PER LA CURA DELL'OBESITÀ*

Il PRESIDENTE avverte che, nell'ambito dell'audizione informale del Gruppo multidisciplinare per la cura dell'obesità che ha elaborato il Documento per la valutazione dei requisiti di un Centro di Alta Specializzazione per la cura dell'obesità, tenutasi lo scorso giovedì 26 maggio dinanzi all'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata della documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione non appena tecnicamente possibile.

La Commissione prende atto.

*SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 365 IN MATERIA DI MECCANISMI SANZIONATORI E PREMIALI*

Il PRESIDENTE avverte che è stato richiesto alla Presidenza del Senato il deferimento, in sede consultiva, dell'Atto del Governo n. 365 recante: «Schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni», ai fini dell'espressione, per quanto di competenza, di osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

La Commissione prende atto.

*SULL'AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO PER LA SALUTE E LA POLITICA DEI CONSUMATORI RIGUARDO ALLA DIRETTIVA 2011/24/UE IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA*

Il PRESIDENTE segnala che il prossimo giovedì 9 giugno, alle ore 8,30, avrà luogo l'audizione del Commissario europeo per la salute e la politica dei consumatori, John Dalli, sul ruolo della Commissione europea ai fini della cooperazione tra Stati membri in ambito sanitario alla luce della direttiva 2011/24/UE concernente l'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché sulle politiche e le iniziative dell'Unione europea in materia di prevenzione e lotta ai tumori. Tale audizione si svolgerà dinanzi alle Commissioni riunite Igiene e sanità e Politiche dell'Unione europea, congiuntamente con le Commissioni omologhe dell'altro ramo del Parlamento. A tale riguardo, informa i Commissari che sarà inviata alla casella di posta elettronica la documentazione attinente ai temi di cui alla menzionata audizione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

Mercoledì 1° giugno 2011

**266ª Seduta***Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE REFERENTE**(2037) MENARDI ed altri. – Norme per la consultazione e la partecipazione democratica in materia di localizzazione e realizzazione di opere pubbliche**(Esame e rinvio)*

Il senatore ALICATA(*PdL*), relatore, illustra il provvedimento in titolo che introduce disposizioni in materia di informazione e consultazione delle collettività locali interessate dalla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale. Tale finalità, espressamente dichiarata dall'articolo 1, viene perseguita attraverso l'introduzione di un sistema di consultazione pubblica articolato, ai sensi dell'articolo 2, «negli strumenti dell'informazione, della consultazione, della concertazione e del dibattito pubblico». I commi da 2 a 6 dell'articolo 2 definiscono puntualmente i caratteri dei diversi elementi che costituiscono il sistema di consultazione. L'informazione consiste nel veicolare elementi di conoscenza relativi a interventi previsti o in via di realizzazione secondo i principi di completezza, trasparenza, chiarezza e comprensibilità. Il disegno di legge delinea poi l'obbligo della scelta degli strumenti più idonei di diffusione dell'informazione. La consultazione costituisce il momento in cui il decisore pubblico acquisisce gli elementi di conoscenza dalla collettività. Tali elementi sono costituiti non solo dall'espressione dei bisogni della collettività ma anche dai suggerimenti che essa propone per rispondere adeguatamente alle esigenze rappresentate. La concertazione è definita come «modalità di definizione condivisa delle scelte pubbliche» attraverso la quale il decisore, pur nell'autonomia della scelta, è chiamato a tenere in considerazione i risultati della consultazione. Il dibattito pubblico si configura come luogo della negoziazione con le collettività interessate dalla realizzazione di opere di grande impatto. Il dibattito pubblico si avvale anche degli stru-

menti già presenti nell'ordinamento, in particolare quelli già previsti dall'articolo 8 del Testo unico degli enti locali – decreto legislativo n. 267 del 2000 – che demanda agli statuti comunali la valorizzazione delle libere forme associative e la promozione di organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. Disposizioni specifiche sul procedimento di dibattito pubblico sono dettate dai successivi articoli 4 e 5. Tutti i risultati del sistema di consultazione pubblica sono pubblicati ufficialmente, anche avvalendosi delle moderne tecnologie.

L'articolo 3 istituisce, presso il CIPE, l'Osservatorio nazionale per il dibattito pubblico che è chiamato a verificare l'effettiva partecipazione delle collettività nelle scelte inerenti le opere di grande impatto. Esso è qualificato dal disegno di legge quale organismo tecnico indipendente, il cui presidente è nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze. L'Osservatorio è composto da un rappresentante designato dal Presidente del Senato e uno dal Presidente della Camera, un rappresentante della Conferenza unificata (Conferenza Stato-città ed autonomie locali unificata con la Conferenza Stato-regioni), un rappresentante designato dal Consiglio di presidenza del Consiglio di Stato, scelto tra i Consiglieri di Stato, un rappresentante delle associazioni ambientali e un rappresentante delle associazioni dei consumatori ed utenti, proposti rispettivamente dal Ministro dell'ambiente e dal Ministro dello sviluppo economico, nonché da rappresentanti delle associazioni dei costruttori, degli ordini degli ingegneri e degli architetti e delle società di ingegneria (uno per ciascun ente indicato). L'Osservatorio verifica la correttezza dell'informazione resa alle collettività, svolge funzioni consultive, formula raccomandazioni generali sui sistemi di concertazione pubblica e coordina le varie forme di consultazione avviate dagli enti territoriali, con le modalità previste dall'ordinamento vigente.

L'articolo 4 introduce il procedimento di dibattito pubblico, che è organizzato dall'Osservatorio, o da apposito comitato, ed è finalizzato all'individuazione delle opzioni generali più idonee in materia ambientale o di assetto del territorio nella realizzazione delle opere. Esso può essere avviato su richiesta del Ministro dell'ambiente o del Ministro delle infrastrutture. L'Osservatorio avvia comunque il procedimento del dibattito per gli interventi pubblici che rispondano a specifici criteri individuati con deliberazione del CIPE, relativi alla natura, alle caratteristiche e al costo dell'opera. Il procedimento può essere inoltre avviato su richiesta del soggetto responsabile dell'intervento, di un consiglio regionale, di un insieme di consigli comunali o provinciali rappresentativi di almeno 150.000 abitanti, o su richiesta di 50.000 cittadini elettori. Su tali richieste l'Osservatorio si pronuncia con motivazione. In caso di mancato pronunciamento, decorsi due mesi dalla presentazione della richiesta, essa si intende respinta. L'Osservatorio può affidare l'organizzazione del dibattito ad apposito comitato, presieduto da un soggetto dallo stesso Osservatorio indicato. Anche nei casi in cui ritiene non necessario l'avvio del dibattito pubblico, l'Osservatorio può prescrivere al soggetto responsabile dell'intervento di avviare adeguate forme di concertazione.

Il successivo articolo 5 disciplina le fasi del procedimento di dibattito pubblico, che si svolge anche attraverso audizioni e convocazioni di assemblee pubbliche. L'Osservatorio ordina al soggetto responsabile degli interventi di nominare, entro sessanta giorni dalla data di comunicazione dell'avvio della procedura di dibattito, un tecnico che rappresenterà il soggetto stesso. Entro sessanta giorni dall'avvio del procedimento di dibattito, ciascun soggetto legittimato a partecipare può nominare un tecnico che lo rappresenti. I soggetti legittimati a partecipare sono quelli individuati dalle disposizioni sul procedimento amministrativo recate dalla legge n. 241 del 1990, quindi tutti i soggetti, portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dagli esiti del procedimento. La durata massima del procedimento di dibattito è di centoventi giorni dalla data di comunicazione di avvio dello stesso; l'Osservatorio, o il comitato organizzatore del dibattito, sono chiamati a pronunciarsi, a maggioranza assoluta dei presenti, entro sessanta giorni dalla data di conclusione del procedimento; nel caso di decisione presa da un comitato, l'Osservatorio si pronuncia entro trenta giorni su tale decisione. Trascorso tale termine, in assenza di diversa decisione dell'Osservatorio, si intende approvato l'esito prospettato dal comitato. Le riunioni dell'Osservatorio sono sempre pubbliche.

L'articolo 6 reca la copertura finanziaria del provvedimento: agli oneri si provvede con apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e alimentato annualmente dai soggetti realizzatori degli interventi disciplinati dal presente disegno di legge.

Il presidente D'ALÌ dichiara aperta la discussione.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), pur apprezzando le finalità del disegno di legge in esame, rileva la necessità di precisarne alcuni contenuti che sembrano astratti rispetto alla concretezza della normativa di settore. In particolare, andrebbe chiarito a quale livello delle diverse fasi di progettazione e di valutazione si inserisca il procedimento del dibattito pubblico, anche al fine di conseguire gli obiettivi di maggiore trasparenza dei progetti e di più elevata accettazione sociale con riferimento a talune tipologie di opere pubbliche. Tale approfondimento potrebbe pertanto essere svolto facendo tesoro della analoga disciplina francese concernente il *débat public*.

Il senatore ORSI (*PdL*) ritiene che quella relativa al dibattito pubblico sia una tipologia di procedimento di cui il Paese ha bisogno. Andrebbero tuttavia chiariti alcuni punti del disegno di legge, anche alla luce dell'esperienza del modello francese, con particolare riferimento alla valutazione dell'Osservatorio di cui all'articolo 3 ed alla vincolatività del parere da esso reso. In tale contesto andrebbe inoltre chiarito che le amministrazioni, la cui attività è oggetto di valutazione, non possono nominare propri rappresentanti in seno all'Osservatorio.

La senatrice MAZZUCONI (PD) giudica opportuno approfondire quale sia la tipologia di interventi pubblici a cui fa riferimento l'articolo 1, ai fini dell'avvio del procedimento di consultazione pubblica, e specificare la portata vincolante dei pareri resi dall'Osservatorio di cui all'articolo 3, considerando necessaria la previsione dell'avvio del procedimento di consultazione anche su istanza dei cittadini, singoli o in forma associata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### AFFARE ASSEGNATO

#### **Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ed al Consiglio «Affrontare la sfida della sicurezza delle attività *offshore* nel settore degli idrocarburi» (Atto comunitario n. 560)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento e rinvio)

Il presidente D'ALÌ, in qualità di relatore, fa presente che la consapevolezza delle spaventose conseguenze ambientali che ricadrebbero sul Mediterraneo laddove dovesse accadere un incidente simile a quello avvenuto nel Golfo del Messico presso la piattaforma Deepwater Horizon induce a guardare con grande attenzione alla Comunicazione intitolata «Affrontare la sfida della sicurezza delle attività offshore nel settore degli idrocarburi» (COM (2010) 560), che la Commissione europea ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio in data 12 ottobre 2010.

Del resto, non possono certo essere ignorate le particolarissime caratteristiche del Mediterraneo, sul quale si affacciano ben 46.000 chilometri di coste, con un lentissimo ricambio delle acque (oltre 100 anni per le sole acque superficiali) e, per il ridotto apporto di acque dolci, una fortissima evaporazione. Oltre il 50 per cento dei punti del Mediterraneo sono posti a meno di cento chilometri dalla costa. Inoltre, le coste del Mediterraneo sono fortemente antropizzate e caratterizzate da un intenso turismo. Tuttavia, nel Mediterraneo transita il 25 per cento del traffico mondiale di idrocarburi, di cui solamente un terzo destinato ad approdi e quindi a consumi mediterranei: 400 milioni di tonnellate annue di idrocarburi con una presenza giornaliera di 300 petroliere, molte volte con bandiere ombra e in condizioni di funzionamento e operatività spesso intollerabili. Il Mediterraneo è nel mondo il mare più inquinato da idrocarburi, con una densità media di catrame pelagico di 38 milligrammi per metro quadro, quattro volte superiore a quella del mar dei Sargassi – al secondo posto (10 milligrammi per metro quadro) – e oltre dieci volte rispetto alla media degli altri mari del mondo.

L'iniziativa della Commissione, che è stata assunta su proposta del Commissario all'energia, risponde ad un duplice ordine di esigenze: conservare una produzione di idrocarburi «locale» per ragioni di sicurezza delle forniture energetiche, nonché per mantenere livelli occupazionali ed opportunità economiche in Europa, garantire la sicurezza e l'integrità

delle operazioni, nonché la massima protezione dei cittadini e dell'ambiente europei.

Per realizzare queste finalità, la Commissione ha individuato cinque aree principali ove è necessario intervenire: approfondimento delle procedure di armonizzazione, miglioramento dei controlli delle autorità pubbliche, correzione delle lacune esistenti nella legislazione in vigore, rafforzamento delle capacità di reazione dell'UE ai disastri, maggiore cooperazione internazionale per promuovere la sicurezza *offshore* e le capacità di reazione a livello mondiale.

La Commissione, sulla base delle esigenze sin qui esposte, ha avanzato con la propria comunicazione alcune proposte concrete in vista della definizione di un quadro normativo unitario europeo in grado di conseguire: un'armonizzazione e unificazione delle regolazioni vigenti; l'individuazione di alcune prescrizioni essenziali per lo svolgimento delle attività, anche sul piano dei requisiti di base richiesti in termini di capacità tecniche e finanziarie; il rafforzamento dei controlli, anche ispettivi, per la prevenzione degli incidenti, anche mediante il rafforzamento della legislazione per la sicurezza; la specifica previsione del danno ambientale alle acque marine; la responsabilizzazione del sistema industriale in termini di autoregolamentazione, sia mediante la stesura di piani d'azione delle singole industrie interessate, possibilmente accessibili al pubblico, sia mediante la creazione di strutture in grado di reagire rapidamente in caso di incidenti; l'armonizzazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni; il rafforzamento del sistema dell'Unione europea d'intervento di risposta in caso di incidenti rilevanti; lo sviluppo di tutti gli strumenti internazionali, anche regionali, che mirino a conseguire più elevati livelli di sicurezza degli impianti *offshore*.

Alla Comunicazione della Commissione europea va riconosciuto il merito di aver riscontrato l'oggettiva esistenza del problema della pericolosità delle attività *offshore* e di aver evidenziato la necessità di un intervento coordinato dei Paesi europei che valga ad assicurare condizioni di maggiore sicurezza nello svolgimento di tali attività. Peraltro, è doveroso rilevare che la Comunicazione risulta assolutamente insufficiente a creare una situazione di completa protezione del Mediterraneo rispetto al rischio di una catastrofe ambientale.

Difatti, la Comunicazione da un lato si limita a prevedere il miglioramento delle attività estrattive già in corso e, dall'altro, non contiene alcun riferimento alle pur largamente attese ed auspiccate nuove regole destinate a limitare le nuove concessioni per l'estrazione *offshore* di idrocarburi, né introduce il concetto, da più parti auspicato, di normativa di riferimento speciale per il Mediterraneo.

In considerazione di queste sue lacune, la Comunicazione della Commissione può essere considerata un punto di partenza dal quale muovere per compiere uno sforzo normativo e di negoziazione internazionale ben più ambizioso ed impegnativo perché pienamente rispondente all'urgente necessità di apprestare un efficace strumento di prevenzione di catastrofi ambientali nelle acque del Mediterraneo.

In particolare, il Governo italiano e l'Unione europea devono promuovere la collaborazione tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo in vista della creazione di un sistema condiviso di regole, limitazioni e divieti, in grado di porsi come patrimonio comune e come parte integrante di quel Codice del Mediterraneo della cui elaborazione, da tempo, si rileva la necessità.

Del resto la stessa Commissione europea, ha enunciato, quale irrinunciabile momento strategico per la realizzazione di più elevati livelli di tutela e sicurezza in rapporto alle attività *offshore*, proprio lo sviluppo di relazioni e iniziative congiunte con i Paesi terzi.

A tutela del futuro del Mediterraneo e dei suoi popoli, appare inoltre indispensabile imprimere una decisiva accelerazione alla dinamica delle ratifiche nazionali dei Protocolli della Convenzione di Barcellona per la tutela del Mediterraneo. Al momento, difatti, non sono ancora entrati in vigore né la nuova versione del Protocollo per la prevenzione dell'inquinamento derivante da scarichi navali e aerei nel Mediterraneo, né il Protocollo sulla gestione integrata della zona costiera del Mediterraneo. Particolare attenzione deve essere prestata poi all'urgente necessità che l'Italia, e gli altri Stati che ancora non lo hanno fatto, procedano alla ratifica del Protocollo per la protezione del Mediterraneo contro l'inquinamento derivante dall'esplorazione e dallo sfruttamento della piattaforma continentale, del fondale marino e del relativo sottosuolo (*Offshore*). Questo Protocollo è entrato in vigore lo scorso 24 marzo a seguito della ratifica operata dalla Siria, che ha portato a sei il numero delle ratifiche intervenute. Ciò impone ora di impegnarsi anche per far sì che la sua attuazione sia riconosciuta come priorità nell'attività della Convenzione di Barcellona per il prossimo biennio 2012-2013.

È inoltre opportuno che il Governo si attivi nelle diverse sedi internazionali, comunitarie e nazionali per la modifica del regime giuridico delle responsabilità per gli sversamenti inquinanti in mare prodotti da trasporti marittimi di idrocarburi ed altre sostanze inquinanti, mediante l'espressa corresponsabilizzazione delle società, delle imprese e dei soggetti destinatari di detti trasporti, al fine di espandere il novero dei responsabili tenuti a risarcire i danni anche ambientali, conseguendo così una maggiore attenzione anche da parte dei medesimi destinatari ai requisiti di modernità, di efficienza e di sicurezza delle navi da utilizzare per il trasporto via mare di sostanze inquinanti o pericolose. In particolare, appare indispensabile prevedere l'obbligatorietà della copertura assicurativa contro il danno ambientale anche a carico della società proprietaria o destinataria del carico.

Risulta infine necessario che il Governo svolga, in tutte le sedi internazionali, una convinta azione finalizzata a far sì che tutti i porti del Mediterraneo si dotino di strutture atte a ricevere gli idrocarburi residui e le acque di lavaggio o di sentina, così da evitare che gli stessi siano versati in mare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore ORSI (*PdL*) auspica che, in considerazione dell'imminente scadenza del termine per l'emanazione di sei importanti decreti attuativi previsti dal decreto legislativo n. 205 del 2010, di attuazione della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, si possano ottenere dal Ministero dell'ambiente, attraverso un'audizione, puntuali informazioni circa lo stato di elaborazione dei suddetti decreti.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) sottolinea l'opportunità che il Ministro dell'ambiente riferisca alla Commissione in ordine alle vicende relative allo stato di attuazione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver ricordato di aver già assunto contatti con il Ministro dell'ambiente ai fini dello svolgimento di un'audizione sulle tematiche relative al SISTRI, assicura ai senatori Orsi e Mazzuconi che si farà interprete delle loro richieste presso il Ministro medesimo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Mercoledì 1° giugno 2011

**160<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**BOLDI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il capo dell'ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale del Ministero della giustizia, Stefano Dambruoso.*

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, infine, che la pubblicità della seduta sarà assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema Paese nella trattazione delle questioni relative all'UE con particolare riferimento al ruolo del Parlamento italiano nella formazione della legislazione comunitaria: audizione del capo dell'ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale del Ministero della giustizia**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 18 maggio scorso.

La PRESIDENTE ringrazia il dottor Dambruoso per la sua disponibilità a prendere parte all'odierna audizione.

Il Capo dell'ufficio per il coordinamento dell'attività internazionale del Ministero della giustizia – dopo aver riferito che l'attività europea

del relativo Ministero è aumentata, negli ultimi anni, in proporzione geometrica – definisce il perimetro di competenza del proprio mandato, volto, in pieno raccordo con il Ministero degli affari esteri e la Presidenza del Consiglio dei ministri, da un lato, a fornire supporto ed assistenza al Ministro quando partecipa a riunioni europee ed internazionali, dall'altro, a coordinare l'attività interna dello stesso Ministero.

Successivamente, egli evidenzia i tre principali limiti dell'azione negoziale dell'Italia a Bruxelles, che molto spesso, vanificano la capacità di incidere nella fase appropriata del processo legislativo comunitario, ovvero: la sottovalutazione del ruolo del Parlamento europeo, che è divenuto vero e proprio co-legislatore dell'Unione; la mancanza di una chiara individuazione dell'interesse nazionale nella trattazione dei diversi *dossiers* comunitari; l'assenza complessiva di una «cabina di regia» che faccia capo alla Presidenza del Consiglio, oppure al MAE, in grado di incanalare e promuovere assertivamente gli interessi precipi del Paese.

Anche per ovviare ai suddetti limiti, l'attuale Ministro ha deciso di distaccare presso la Rappresentanza permanente di Bruxelles due magistrati affinché seguano in maniera specifica i differenti negoziati comunitari in materia di giustizia.

I loro ruoli si rivelerà cruciale, dal momento che, come noto, è nella fase propedeutica dell'*iter* legislativo europeo, in cui la Commissione presenta i vari Libri verdi o bianchi che precedono l'elaborazione delle proposte formali e raccoglie i punti di vista dei Governi nazionali, in cui il Paese deve essere assolutamente presente attraverso una posizione definita e precisa.

Inoltre, informa l'Oratore, il Ministero invia regolarmente, per specifiche missioni, singoli magistrati, già distaccati presso il Ministero stesso o in servizio presso altri Uffici giudiziari, in quanto dotati di peculiare competenza, al fine di seguire i tavoli di lavoro che i due mentovati magistrati non possono seguire fisicamente.

Al riguardo, egli segnala criticamente che questi ultimi, in non poche occasioni, riferiscono direttamente ad uno dei quattro Dipartimenti in cui è articolato il Dicastero, con conseguente difetto di coordinamento complessivo tra i suddetti Dipartimenti.

Conclude la sua esposizione svolgendo alcune considerazioni in merito all'opportuna riformulazione alla legge n. 11 del 2005, che preconizza la disgiunzione dell'attuale legge comunitaria in due disegni di legge, uno di delegazione e l'altro di recepimento diretto della normativa comunitaria, la quale potrà verosimilmente accelerare il procedimento di adempimento agli obblighi comunitari da parte dell'Italia.

Seguono quesiti e commenti dei Senatori.

La presidente BOLDI, esprimendo apprezzamento per l'intervento testé svolto, chiede se la sede della citata «cabina di regia» non possa essere opportunamente individuata nel Dipartimento per le politiche europee e in che misura il Ministero della giustizia tiene conto dei pareri motivati che

il Senato e la Camera formulano nell'esame dei criteri di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) dichiara che, purtroppo, le parole del dottor Dambruoso confermano ulteriormente l'esistenza, nei rapporti complessivi tra l'Italia e l'Unione europea, di un divario tra realtà «mediatica» e realtà di fatto.

In proposito, la segnalata carenza di personale nella trattazione di questioni delicate come quelle attinenti alla politica giudiziaria europea, rendono ancora più urgente l'esigenza di costituire un centro di raccordo nazionale che permetta all'Italia di proiettarsi in maniera univoca e coerente in Europa.

La senatrice SOLIANI (*PD*) sollecita il punto di vista dell'interlocutore sulla veridicità dell'assunto per cui la politica italiana viene effettivamente concepita avendo in mente una necessaria visione comunitaria.

Secondo il senatore LUSI (*PD*) non si può rispondere in modo semplicistico alla cruciale domanda «per quale motivo non esiste una cabina di regia sulle questioni europee?», asserendo, ad esempio, che, *pro tempore*, è assente il Ministro di riferimento.

In realtà, occorre riconoscere che la capacità di incidere dell'Italia presso le Istituzioni europee è drammaticamente scemata, nell'ultimo decennio, perché le diverse compagini governative che si sono succedute non hanno saputo investire – come, invece, hanno fatto altri Paesi dell'UE – nel potenziale comunitario del Paese.

Si tratta di un *vulnus* che riguarda le scelte politiche nazionali, che non può essere sottaciuto e che dovrebbe costituire lo sprone per una effettiva rimodulazione dello «stare in Europa» da parte dell'Italia.

Conclude osservando come, dal proprio punto di vista, appaia evidente che l'istituzione cui dovrebbe essere attribuito il ruolo di coordinamento generale o di «cabina di regia» debba essere individuata nella Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) è interessato a conoscere se il Ministero della giustizia si sta attrezzando per curare la formazione di funzionari di alto livello, in grado di tutelare gli interessi nazionali nel settore strategico della giustizia.

In sede di replica, il dottor DAMBRUOSO tiene a chiarire, tra l'altro, come la necessità di istituire, all'interno di ciascun Ministero, un apposito ufficio di coordinamento delle questioni comunitarie, nonché rappresentativo nei confronti dei diversi Organismi dell'Unione, rappresenti ormai una linea di azione ineludibile.

Circa il rappresentante italiano presso Eurojust, informa che questi svolge una pura funzione di coordinamento, non avendo ancora, diversa-

mente dai rappresentanti di altri Paesi, la facoltà di attivare l'azione penale.

Rileva, infine, con rammarico come non sia ancora pienamente maturata, in seno al Ministero in cui opera, una sensibilità particolarmente attenta alla formazione di dirigenti a vocazione europea.

La PRESIDENTE, quindi, dichiara conclusa l'odierna audizione.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 1° giugno 2011

*Presidenza del Presidente*

Enrico LA LOGGIA

*Intervengono il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Francesco Belsito.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

### ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi (Atto n. 339)**

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 maggio 2011.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta i relatori hanno svolto la relazione illustrativa sul contenuto del provvedimento, anche alla luce delle problematiche emerse nel corso delle audizioni precedentemente svolte.

Il deputato Marco CAUSI (*PD*) nell'illustrare la posizione del proprio gruppo sul provvedimento, segnala come in proposito sussistano due esigenze, la prima delle quali concernente l'ampiezza della sperimentazione. Questa, precisa, dovrebbe essere riferita ad un numero quanto più vasto possibile di soggetti come, ad esempio, tutti i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti. La seconda esigenza concerne l'opportunità di richiedere alla Ragioneria generale dello Stato una nota circa la confrontabilità tra la formulazione del decreto in esame e quella del decreto sull'armonizzazione dei sistemi contabili per le amministrazioni centrali, approvato dal

Governo nella giornata di ieri, al fine di valutare la coerenza tra i due provvedimenti.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, nel condividere l'auspicio che la sperimentazione sia estesa quanto più possibile, osserva che essa dovrebbe intervenire, oltre che nei confronti delle regioni e delle province, anche per tutti i comuni con una popolazione superiore a un certo numero di abitanti, mentre per i restanti enti andrebbe effettuata su una quota da definire, ma che sia comunque rappresentativa di questa tipologia di enti.

Giancarlo GIORGETTI (*LNP*) nel rammentare che sul tema dell'ampiezza della sperimentazione non sussiste al momento una uniformità di orientamenti tra le Commissioni competenti all'espressione del parere, ritiene conseguentemente necessario porre la massima attenzione a tale tema, anche per gli effetti che esso determinerà poi sull'attività sia degli uffici governativi sia di quelli degli enti territoriali interessati. Al fine di trovare un possibile punto d'equilibrio si potrebbe ipotizzare di far comunque riferimento alla soglia dimensionale dei 5.000 abitanti, atteso che i comuni che si situano sopra tale limite dovrebbero affiancare alla contabilità sperimentale anche quella ordinaria, in quanto è sulla base di quest'ultima che viene monitorata da parte del Ministero dell'economia la coerenza degli andamenti finanziari rispetto al patto di stabilità interno; al di sotto di tale soglia andrebbero individuate, con riferimento ad un campione rappresentativo dell'universo degli enti interessati, modalità di sperimentazione semplificate, sulla base di un unico modello contabile.

Il deputato Linda LANZILLOTTA (*Misto-ApI*), *relatore*, ritiene necessario estendere quanto più possibile le nuove modalità di redazione dei bilanci da parte degli enti territoriali, in quanto, diversamente, la semplice sperimentazione, affiancandosi al vigente sistema contabile, verrebbe a ridursi ad un mero esercizio accademico.

Il ministro Roberto CALDEROLI, nel prendere atto della posizione dell'ANCI emersa nel corso dell'audizione, nella quale si prospetta l'adozione di un unico modello di contabilità, su cui sembra orientato favorevolmente anche il relatore ora intervenuto, osserva che in tal modo si verrebbe a superare la fase sperimentale, durante la quale è prevista l'adozione di un doppio sistema di contabilità, e si entrerebbe direttamente nella fase attuativa del provvedimento. In disparte il problema che ne deriverebbe sul monitoraggio rispetto al patto di stabilità interno, che necessita del mantenimento del vigente sistema contabile, sottolinea l'importanza della sperimentazione e della gradualità dell'entrata in vigore della riforma della contabilità, ricordando, a tale proposito, le difficoltà relative all'attuazione della riforma Brunetta in ordine all'informatizzazione della pubblica amministrazione, che ha richiesto molto tempo per allineare soprattutto i piccoli comuni allo standard di dotazioni informatiche necessario all'applicazione dei nuovi sistemi di comunicazione.

Peraltro, nel caso in cui venisse confermata la scelta della fase sperimentale con l'adozione di un doppio modello di contabilità, si porrebbe, a suo avviso, un secondo problema circa l'individuazione del documento contabile che conserva valore giuridico. Potrebbe prospettarsi al riguardo un sistema di sperimentazione a doppio binario per tutti i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti per i quali il nuovo modello avrebbe valore giuridico, mentre il vecchio modello dovrebbe essere redatto ai fini del monitoraggio del patto di stabilità interno. Una diversa soluzione andrebbe individuata per i comuni che si situano sotto la predetta soglia demografica, per i quali del resto lo schema in esame prefigura sistemi contabili semplificati. Precisa peraltro che si tratta di una prima riflessione, da valutare e approfondire nel prosieguo dei lavori, anche al fine di pervenire a un orientamento condiviso anche con le Commissioni competenti per i profili finanziari.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, in considerazione di quanto emerge negli interventi finora effettuati, conferma quanto già in precedenza espresso circa l'opportunità di valorizzare la portata innovativa del decreto, attribuendo alla sperimentazione del nuovo modello un valore giuridico e definendo un campione sperimentale per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti quanto più ampio possibile.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 15,05 alle ore 15,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,**  
**con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito**

Mercoledì 1° giugno 2011

**33ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**COSTA**

*Intervengono il generale Tullio Del Sette, Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della Difesa, accompagnato dalla dott.ssa Giovanna Romeo, Dirigente dell'Ufficio; il dott. Teodoro Raffaele Bilanzone, Direttore Generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL), accompagnato dal colonnello Luigi Tommasi, Dirigente; il Capitano Paride Minervini, esperto balistico, collaboratore.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

**Audizione del Capo dell'Ufficio legislativo e del Direttore Generale della previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (PREVIMIL)**

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti per la sollecitudine con cui hanno accolto l'invito della Commissione e ricorda che l'audizione odierna è finalizzata a verificare lo stato dell'iter di emanazione delle modifiche da apportare al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 2009 in relazione alle innovazioni normative introdotte in sede di conversione del decreto legge di proroga delle missioni internazionali agli articoli 603 e 1907 del decreto legislativo n. 66 del 2010. Fa inoltre presente di avere informalmente appreso che la carenza di risorse finanziarie impedisce al Comitato di verifica delle cause di ser-

vizio di proseguire con la necessaria celerità il lavoro di esame delle richieste di indennizzo presentate, ai sensi della predetta disposizione, dalle persone che hanno contratto gravi malattie invalidanti successivamente alla partecipazione a missioni all'estero ovvero, in caso di decesso, dai familiari. Su tale argomento, il dott. Bilanzone e il generale Del Sette erano già stati ascoltati nella seduta del 29 aprile 2011.

Il generale DEL SETTE fa presente che l'Amministrazione della difesa ha a suo tempo segnalato ai competenti organi del Ministero dell'economia e delle finanze l'esigenza di adottare tutte le iniziative idonee a porre il Comitato di verifica delle cause di servizio – anch'esso destinatario delle misure di taglio della spesa – nelle condizioni di svolgere con la necessaria assiduità il lavoro necessario a pervenire alla definizione delle pratiche istruite dalla Direzione Generale della previdenza militare.

Il PRESIDENTE, preso atto della dichiarazione del generale Del Sette, prospetta alla Commissione l'opportunità di ascoltare sia il Presidente del Comitato di verifica delle cause di servizio, sia gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze ai quali spetta il compito di assegnare le risorse necessarie ad assicurare la funzionalità del Comitato stesso.

Il generale DEL SETTE fa quindi presente che dalla data dell'ultima audizione è proseguita la concertazione interministeriale sullo schema di regolamento avente ad oggetto l'applicazione degli articoli 603 e 1907 del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, come modificati dal decreto legge n. 228 del 2010 convertito con modificazione con la legge 22 febbraio 2011, n. 9. Lo schema di regolamento ha avuto l'assenso del Dipartimento affari giuridici e legislativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre sono stati formulati alcuni rilievi da parte del Ministero dell'economia e della Ragioneria Generale dello Stato, in particolare per quel che riguarda l'ipotizzata soppressione del piano di riparto previsto dalla normativa vigente. Tale proposta, già illustrata nella seduta del 19 aprile, è finalizzata al superamento del tetto di spesa fissato per legge e alla possibilità di attingere risorse aggiuntive dagli ordinari stanziamenti del bilancio del Ministero della difesa, già finalizzati all'indennizzo delle vittime del dovere. In tal modo, sarebbe stato possibile dare attuazione all'auspicio espresso dalla Commissione, di velocizzazione delle procedure per l'erogazione dei benefici alle vittime e ai familiari, poiché, una volta superato il piano di riparto, non sarebbe più stato necessario attendere la definizione di tutte le pratiche presentate per procedere all'erogazione e sarebbe invece stato possibile provvedere via via alla liquidazione degli indennizzi. I rilievi provenienti dal Ministero dell'economia si appuntano poi sulla effettiva disponibilità di risorse finanziarie idonee a fare fronte agli oneri derivanti dalle citate modifiche normative che, facendo venire meno l'obbligo di accertare il nesso diretto di causalità tra esposizione all'uranio impoverito e l'insorgere delle pato-

logie, avrebbero determinato un incremento della platea dei possibili beneficiari. A tali rilievi l'Amministrazione della difesa ha replicato segnalando che nell'attuale fase della concertazione non è dato sapere con certezza se il vigente limite di spesa verrà superato e ribadendo comunque che, in tale ipotesi, si dovrebbe prevedere almeno il trascinarsi delle risorse disponibili al prossimo anno, poiché è impensabile che venga esaurita nell'anno in corso la trattazione delle pratiche ancora in attesa di esame e di quelle già esaminate ma da rivedere alla luce della nuova normativa. La previsione del piano di riparto comporta che siano definite tutte le pratiche prima di procedere all'erogazione, eventualmente ripartita in misura ridotta in proporzione ai limiti di spesa prefissati, e, in tale contesto, anche i ritardi che possono derivare dal riesame di poche pratiche impediscono comunque di procedere ai pagamenti. Come già ricordato nella precedente seduta, aggiunge il generale Del Sette, con le modifiche regolamentari che consentirebbero l'erogazione dei benefici nell'ordine di trattazione delle domande presentate dagli interessati, l'Amministrazione della difesa ha voluto rispondere in positivo alla sollecitazione proveniente dalla Commissione circa la necessità di procedere rapidamente nell'attuazione della nuova normativa. Esprime infine l'auspicio che entro il mese di giugno la attuale fase della concertazione possa concludersi, anche per quel che riguarda la risoluzione delle questioni di ordine finanziario poste dal Ministero dell'economia.

Rispondendo ad un quesito del PRESIDENTE circa la possibilità di liquidare le domande in ordine cronologico di arrivo nei limiti dello stanziamento vigente, il generale Del Sette precisa che le risorse disponibili sono comunque riferite al triennio chiusosi nel dicembre 2010.

Il dott. BILANZONE precisa che se a tutti i richiedenti fosse corrisposto il massimo dell'indennizzo previsto dalla legge occorrerebbe di disporre di risorse pari a circa il doppio di quelle stanziare. Se lo schema di regolamento elaborato dall'Ufficio legislativo del Ministero della difesa venisse accolto senza modifiche, si potrebbe senz'altro contemplare la possibilità di accelerare le relative procedure, sempre nel presupposto che il Comitato di verifica delle cause di servizio si pronunci con la dovuta tempestività sulle domande.

Rispondendo ad un quesito del senatore FERRANTE (PD) circa la provenienza delle obiezioni mosse in sede di concertazione interministeriale, il dott. BILANZONE fa presente che i rilievi provengono soltanto dal Ministero dell'economia e riguardano, in sostanza, la non accettazione dell'ipotesi di sopprimere il piano di riparto e di avvalersi di stanziamenti ordinari di bilancio del Ministero della Difesa, che si ritengono rivolti ad altre finalità.

Il generale DEL SETTE ribadisce che nell'attuale fase di concertazione ministeriale la contrarietà tecnica del Ministero dell'economia e in particolare della Ragioneria Generale dello Stato, si riferisce all'ipotesi di eliminare il piano di riparto. Nella formulazione vigente, il decreto

del Presidente della Repubblica n. 37 del 2009 prevede, al fine di contenere la spesa entro i limiti fissati dalla legge, che si proceda in primo luogo alla definizione di tutte le pratiche, per avere cognizione delle somme spettanti a ciascun richiedente e, successivamente, in caso di insufficienza delle risorse disponibili, che si proceda alle erogazioni riducendo proporzionalmente gli importi dovuti. Questa procedura richiede molto tempo in quanto la liquidazione delle somme dovute è subordinata all'esaurimento della trattazione di tutte le domande pervenute. La rimozione del piano di riparto comporterebbe una notevole semplificazione poiché in tal modo si potrebbe procedere all'erogazione degli indennizzi via via che le pratiche vengono esaurite. A tal fine, come ha ricordato il dott. Bilanzone, lo schema di regolamento prevede il ricorso a risorse aggiuntive attingute ad altri capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa destinati a finalità analoghe a quelle oggetto dell'odierna audizione.

Il senatore FERRANTE (PD) osserva che le obiezioni provenienti dal Ministero dell'economia sono incomprensibili perché la maggiore spesa ipotizzata a seguito delle modifiche legislative introdotte in sede di conversione del decreto legge di proroga delle missioni internazionali è tutta da dimostrare. Suggestisce pertanto di acquisire direttamente il punto di vista degli organi competenti del Ministero dell'economia e delle finanze.

La senatrice GRANAIOLA (PD) osserva che le circa 440 pratiche che devono essere esaminate rappresentano un onere non insormontabile e, poiché è compito del Parlamento e dell'Amministrazione tutelare i diritti di coloro che, senza loro responsabilità, hanno subito un grave danno, occorrerebbe a suo avviso individuare una modalità diversa di approccio all'intera questione, compatibile con le precarie condizioni della finanza pubblica. A tal fine si potrebbe prendere come riferimento la legge per il risarcimento delle vittime dell'incidente ferroviario di Viareggio, che ha definito uno stanziamento complessivo ed una somma minima da destinare a tutti coloro che hanno subito un danno, da integrare successivamente, via via che le singole domande di indennizzo vengono definite, senza prevedere un piano di riparto. Peraltro, nel caso in esame, occorrerebbe assicurare adeguati stanziamenti futuri per scongiurare il rischio che persone aventi diritto ad essere indennizzate vengano escluse per mancanza di fondi.

Il PRESIDENTE osserva che dalla discussione emerge che il rallentamento dei lavori del Comitato di verifica delle cause di servizio, per ragioni peraltro non imputabili ai componenti di esso, rappresenta un fattore di rallentamento del procedimento nel suo complesso ed è pertanto necessario che la Commissione svolga accertamenti diretti su questo punto. In particolare, occorrerebbe accertare quali sono i tempi che la Commissione stessa stima necessari per esaurire la trattazione di tutte le pratiche e, in relazione alle scadenze previste, valutare la possibilità di procedere alla predisposizione di un piano provvisorio di riparto.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) ricorda che nel corso dell'audizione del 3 novembre 2010 il dott. Bilanzone spiegò le ragioni per le quali, a quella data, nessun indennizzo era stato erogato. Ritiene che da allora la situazione non risulti modificata di molto, malgrado il varo di modifiche legislative intese ad accelerare e snellire le procedure. È necessario invece a suo avviso chiudere rapidamente una vicenda che si trascina da troppo tempo, e nella quale si tiene conto di molti aspetti, ma non del problema principale: indennizzare persone che hanno subito gravi danni alla salute o hanno perso la vita al servizio della patria. Attualmente, invece, sembra che ci si preoccupi più dell'erogazione del gettone di presenza ai componenti del Comitato di verifica delle cause di servizio.

Il senatore FERRANTE (*PD*) giudica insostenibile la situazione che si è creata e ritiene necessario un confronto diretto con tutte le amministrazioni che sono coinvolte nella vicenda oggetto dell'odierna audizione.

Il dott. BILANZONE osserva che le norme di cui all'articolo 2, commi 78 e 79 della legge n. 204 del 2007 (legge finanziaria del 2008) poi rifeuse nell'articolo 603 del decreto legislativo n. 66 del 2010, sono di difficile attuazione poiché prevedono l'attribuzione di un beneficio ponendo un limite di spesa che di per sé non è compatibile con il riconoscimento di un diritto. Come ha ricordato il generale Del Sette, la norma in questione prevede che la ripartizione degli indennizzi avvenga nel limite di uno stanziamento predeterminato e richiede quindi la preliminare definizione di tutte le domande presentate. Sulla base della precedente normativa le risorse sarebbero state probabilmente sufficienti, ma la modifica legislativa intervenuta con l'articolo 5, comma 3 *bis* del decreto legge n. 228 del 210, nel sostituire il nesso diretto di causalità tra l'esposizione all'uranio impoverito e l'insorgere delle patologie con il criterio probabilistico legato alle particolari condizioni ambientali ed operative, ha obiettivamente esteso la platea dei possibili beneficiari e in relazione a tale ampliamento è stata proposta una modifica regolamentare che prospetta, in sede di attuazione, l'utilizzazione di fondi ordinari del Ministero della difesa. Una tale soluzione renderebbe possibile una rapida definizione delle domande di indennizzo, il che è negli auspici del legislatore ma anche negli auspici dell'Amministrazione della difesa.

Con riferimento alle proposte della senatrice Granaiola, il colonnello TOMMASI fa presente che anche erogando la metà della somma dovuta alle famiglie dei militari deceduti, si supererebbe l'attuale tetto di spesa. Inoltre, mentre l'indennizzo spettante per i decessi è definito, la cifra di spettanza per i casi di patologie invalidanti è determinata in base ai punti di invalidità riscontrati, e pertanto non è possibile attualmente disporre di un quadro ragionevolmente prevedibile della spesa complessiva, il che rende ancor più aleatoria la possibilità di definire una quota minima di indennizzo per tutti, considerato anche che il Comitato di verifica delle

cause di servizio deve ancora pronunciarsi su oltre 400 pratiche e, in caso di parere favorevole, sui punti di invalidità da attribuire.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) osserva che per come è stata illustrata, la fissazione di un tetto di spesa ha di fatto bloccato l'erogazione degli indennizzi. A suo avviso, occorrerebbe già ora indicare le risorse aggiuntive a cui attingere una volta raggiunto il limite previsto.

Il PRESIDENTE fa presente che con una nota del 3 marzo il Gabinetto del Ministero della difesa aveva già segnalato ai competenti organi del Ministero dell'economia la necessità di adottare le misure necessarie a consentire al Comitato di verifica delle cause di servizio di procedere con la dovuta speditezza alla definizione delle circa 440 pratiche istruite dalla Direzione Generale delle previdenza militare. Tale esigenza, osserva il Presidente, è prioritaria e, qualora il Comitato di verifica dovesse trovarsi in difficoltà occorrerebbe contemplare anche la possibilità di procedere ad una sua gemmazione ovvero a misure analoghe, comunque idonee a ridurre tempi di attesa non più accettabili.

Il senatore GALLO (*PdL*) osserva che il problema delle risorse finanziarie non sembra direttamente collegato a quello della accelerazione delle procedure di definizione delle domande presentate, che, pertanto potrebbe essere affrontato indipendentemente. Chiede quindi di sapere se i funzionari presenti sono al corrente di una transazione risalente al 24 maggio del 2008 con la quale l'Amministrazione della Difesa avrebbe riconosciuto un indennizzo a titolo di risarcimento del danno subito da un soggetto che ha contratto una patologia invalidante dopo aver preso parte ad una missione militare all'estero. A suo avviso è infatti opportuno sapere se, nelle more delle cause pendenti riguardanti il riconoscimento del danno e la liquidazione degli eventuali risarcimenti, si siano anche realizzati accordi di carattere transattivo, dei quali occorre tenere conto, al fine di disporre anche per questi ultimi una idonea regolamentazione.

Il colonnello TOMMASI fa presente che ad oggi il Comitato di verifica delle cause di servizio ha restituito 56 pratiche, 6 delle quali hanno avuto esito positivo. Tuttavia, dopo le modifiche normative recentemente introdotte, in sede di attuazione delle stesse dovranno essere riviste anche le 50 domande respinte. Per quel che riguarda le transazioni, fa presente che la materia è trattata dalla Direzione Generale della sanità militare e si riserva di acquisire le informazioni richieste presso tale organo per poi riferire alla Commissione.

Il generale DEL SETTE precisa che deve trattarsi ovviamente di transazioni definite sulla base della normativa previgente e da riferirsi quindi alle vittime dell'uranio impoverito. Per quello che riguarda le sentenze emesse su tale materia, fa presente di avere trasmesso qualche tempo fa

una nota in risposta ad uno specifico quesito posto dalla senatrice Granaiola.

La senatrice FONTANA (*PD*) ricorda di avere chiesto in una precedente seduta se ed in quale misura, a seguito delle modifiche legislative cui si è fatto più volte riferimento, risulti ampliata la platea dei possibili destinatari delle misure di indennizzo. A quanto le risulta, non sono invece stati modificati i termini per la presentazione delle domande.

Il generale DEL SETTE conferma quanto affermato dalla senatrice Fontana, rilevando però che se le modifiche legislative introdotte con la conversione del decreto legge di proroga delle missioni internazionali hanno comportato un ampliamento della platea dei possibili destinatari degli indennizzi, si tratta pur sempre degli stessi soggetti che, in base all'articolo 1, comi 563 e 564 della Legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria del 2006) possono chiedere di essere riconosciuti come soggetti equiparati alle vittime del dovere, in favore dei quali sono previsti appositi stanziamenti, e tra i quali sono certamente compresi coloro che hanno contratto patologie invalidanti in seguito all'impiego in missioni internazionali. Le norme che hanno modificato l'articolo 603 del codice dell'ordinamento militare, hanno in effetti introdotto un principio di probabilità in analogia con quanto a suo tempo è stato previsto dalla citata legge finanziaria del 2006. Il risultato è stato quello di ampliare la platea delle persone potenzialmente destinatarie dei benefici introdotti con le disposizioni della legge finanziaria del 2008 poi rifulse nel citato articolo 603 del citato decreto legislativo n. 66 del 2010, ma i medesimi soggetti possono ottenere benefici anche più ampi in base alle citate disposizioni della legge finanziaria del 2006.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), con riferimento ad alcune note della Direzione Generale della previdenza militare, chiede di sapere che cosa tale ufficio intenda quando parla di vittime del dovere in senso stretto.

Il colonnello TOMMASI precisa che la legislazione vigente ha a suo tempo disposto una serie di benefici in favore delle vittime del terrorismo, benefici successivamente estesi alle vittime del terrorismo e del dovere ma solo in parte ai cosiddetti soggetti equiparati alle vittime del dovere, per i quali è stata prevista una progressiva attribuzione dei benefici. Tale materia è al momento allo studio di un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, al quale prende parte anche l'Amministrazione della difesa, che ha fornito i dati relativi alle risorse necessarie a pervenire ad una totale parità di trattamento che estenda ai soggetti equiparati benefici come l'esenzione dall'IRPEF, l'attribuzione di un certo numero di anni di contribuzione figurativa ed altri di natura patrimoniale.

Il PRESIDENTE propone che in una prossima seduta, al fine di trattare le questioni relative alle difficoltà del Comitato di verifica delle cause

di servizio nonché all'accelerazione delle procedure per l'attribuzione dei benefici oggetto dell'odierna audizione, si ascoltino il Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze nonché il Capo ufficio legislativo, il Capo Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del medesimo dicastero e il Ragioniere generale dello Stato, insieme alla Presidenza del Comitato di verifica delle cause di servizio. Sono altresì già invitati ad assicurare la loro presenza sia il generale Del Sette sia il dott. Bilanzone.

Conviene la Commissione.

Il generale DEL SETTE e il dott. BILANZONE confermano la loro disponibilità ad essere presenti in una prossima seduta.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Del Sette e il dott. Bilanzone e dichiara conclusa l'audizione. Considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, avverte che la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno è rinviata alla prossima seduta.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Il senatore CAFORIO (*IdV*) richiama l'attenzione sulla necessità di assicurare che le convocazioni della Commissione siano effettuate in orari compatibili con l'esigenza di tutti i senatori di partecipare ai lavori delle Commissioni permanenti.

Il PRESIDENTE, nel consentire con la raccomandazione del senatore Caforio, ritiene che l'argomento possa essere affrontato, in sede di programmazione dei lavori, dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 8 giugno alle ore 8,30 per l'audizione del capitano Pardini Minervini, collaboratore della Commissione, sull'esito della missione da lui svolta presso il Poligono di Salto di Quirra e per procedere all'insediamento dei gruppi di lavoro, ai sensi dell'articolo 15 comma 2 del Regolamento interno, sulla base delle determinazioni già adottate dall'Ufficio di Presidenza integrato dei gruppi politici nella seduta del 4 maggio.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 1° giugno 2011

**156<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente della Commissione*  
BENEDETTI VALENTINI

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**(2362) Deputato ROSSA ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo e l'emendamento ad esso riferito, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(2729) Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 1° giugno 2011

**25<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALÌ**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per la semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi (n. 361):** osservazioni favorevoli.

